GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1889** — **ROMA** — LUNEDI' 21 OTTOBRE — NUM. **250**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Il Governo del Re ebbe comunicazione ufficiale della morte di S. M. Don Luigi, Filippo, Pietro d'Alcantara, di Braganza-Borbone, Re di Portogallo e delle Algarvie, deceduto alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 di questo mese.

L'immatura e deplorata perdita dell'amato Sovrano se immerge nel lutto la Reggia e il popolo del Regno portoghese, suscita non meno vivo e profondo rimpianto come nella Casa dei Sovrani d'Italia alla quale il Re Don Luigi era stretto da vincoli di parentela e di vivo affetto, così nel Governo di S. M. e nel popolo italiano che ammirava le rare doti di cuore e di mente dell'illustre Principe defunto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6430** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1888 del Consiglio provinciale di Novara, con la quale si stabilisce di cancellare dall'elenco delle provinciali la strada che da Graglia per Muzzano, tenendosi sulla sponda destra dell'Elvo, raggiunge la provinciale Biella Ivrea presso Occhieppo Inferiore, e di inscrivervi, in sua sostituzione, l'altra che da *Graglia per Muzzano, valicato l'Elvo, corre sulla sinistra del torrente stesso, ed attraversato Occhieppo Superiore raggiunge la provinciale Biella Ivrea nell'interno di Occhieppo Inferiore;*

Visti gli atti dell'istruttoria praticata, dai quali risulta che non insorse alcuna opposizione contro tale deliberazione regolarmente pubblicata nei comuni della provincia con manifesto del 10 marzo p. p.;

Visti gli articoli 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *F;*

Visto il voto 27 luglio u. s. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È tolto dall'elenco delle provinciali di Novara, approvato con decreti Reali 18 luglio 1882 e 28 luglio 1883, la strada, che da Graglia passando per Muzzano e sviluppandosi sulla destra dell'Elvo mette alla provinciale Biella-Ivrea, ed è inscritta nell'elenco stesso, la strada che da Graglia passando per Muzzano ed Occhieppo Superiore, sulla sinistra dell'Elvo, incontra la provinciale Biella-Ivrea nell'abitato di Occhieppo Inferiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 settembre 1889.

UMBERTO.

G. Finali.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **6431** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che per l'art. 69 dello statuto del R. Conservatorio di musica di Parma, approvato con Nostro decreto del 3 novembre 1888, N. 5844 (Serie 3ª), tutti i libri ed i manoscritti di musica conservati ora nella Biblioteca Palatina di Parma e quelli dell'archivio del Conservatorio, eccettuati i libri scolastici di uso quotidiano, hanno da essere raccolti in una sola Biblioteca musicale, la quale formerà una sezione della Palatina ed avrà sede nel Conservatorio stesso;

Veduto il regolamento per le Biblioteche pubbliche governative approvato con Nostro decreto del 28 ottobre 1885, N. 3464;

Considerata la utilità di raccogliere in una sola sede non pure i libri e i manoscritti di musica, ma anco i ritratti e gli autografi d'insigni musicisti, posseduti dalle Biblioteche governative di Parma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno riuniti in una sola Biblioteca musicale, che formerà una sezione della Palatina di Parma:

a) tutti i componimenti musicali editi e manoscritti e tutti gli autografi, i ritratti ed i libri dell'antica R. S. di musica di Parma, eccettuati i libri scolastici di uso quotidiano;

b) la musica, i libri ed i ritratti offerti in dono dal conte Stefano Sanvitale al Conservatorio parmense e di cui è l'elenco nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio 1889;

c) tutta la musica edita e manoscritta, gli autografi di grandi musicisti, i libri di speciale interesse musicale, i messali ed altri codici di musica antica conservati ora nella Biblioteca Palatina di Parma.

Art. 2.

La sezione musicale della Biblioteca Palatina avrà sede nel palazzo del Conservatorio di musica.

Art. 3.

Alla direzione di quella sezione sarà preposto un bibliotecario che farà parte del ruolo unico degli impiegati delle Biblioteche governative e sarà nominato a norma delle disposizioni dell'art. 151 del citato regolamento; e il servizio pubblico vi sarà fatto da una parte del personale della Biblioteca Palatina.

Art. 4.

Il Governatore e il Direttore del Conservatorio, d'accordo col bibliotecario determineranno i locali da destinare per la biblioteca e per l'alloggio del suo custode, i quali dovranno avere ingresso separato e libero, e verranno adattati al loro nuovo uso per cura e a spese dell'Amministrazione del Conservatorio medesimo, a carico della quale sarà pure la spesa per la ordinaria manutenzione di essi.

Art. 5.

Tutta la musica e i libri che costituiscono le biblioteche musicali di Napoleone I e di Maria Luigia saranno custoditi in apposita sala che conserverà il nome di *sala Maria Luigia.*

Art. 6.

Le collezioni di musica, di libri d'interesse musicale e di ritratti di musicisti, donate dal conte Stefano Sanvitale al Conservatorio nell'aprile 1889, e le altre ch' egli donò precedentemente all'archivio della scuola di musica, saranno anch'esse riunite in apposita sala, la quale a ricordo del donatore, avrà il nome di *sala Sanvitale.*

Art. 7.

La stanza, ove si conserveranno i ricordi artistici del maestro Giovanni Bottesini, donati dagli eredi di lui al Conservatorio, e le raccolte della musica da lui composta e delle lettere a lui dirette da insigni artisti, si chiamerà *sala Bottesini.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **6432** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del dì 1° ottobre 1888 con la quale il Consiglio Provinciale di Milano stabilì di comprendere nell'elenco delle provinciali la strada comunale che da S. Colombano per Graffignana mena a S. Angelo;

Visti i certificati di pubblicazione del detto deliberato nei Comuni della Provincia;

Visto il ricorso con cui i comuni di Borghetto Lodigiano e Lodi negano alla menzionata strada i caratteri voluti dall'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *F,* ed in via subordinata chiedono sia adottato invece il percorso per Graffignano l'altro per Borghetto e Bargano;

Ritenuto:

Che non si può contestare il carattere provinciale della

strada in parola, la quale serve a collegare fra loro tre comuni popolosi, a mettere in comunicazione col capoluogo della Provincia un importante zona di territorio, ed a favorire il commercio tra il Milanese e il Piacentino;

Che il percorso per Graffignana scelto dalla Provincia si ravvisa preferibile per maggiore brevità, minore spesa di sistemazione e più regolare andamento a quello per Bargano proposto dai ricorrenti;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F.*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la classificazione della strada da S. Colombano per Graffignana a S. Angelo nell'elenco delle provinciali di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 settembre 1889.

UMBERTO.

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6433** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, N. 3725, sull'ordinamento della Pubblica Istruzione;

Considerando come sia conveniente in tutte le Università e negli Istituti d'istruzione superiore del Regno segnarsi norme uniformi negli esami di abilitazione all'insegnamento privato;

Considerando come, a tenere alto il prestigio della istituzione della libera docenza, giovi quando venga conferita per titoli, un giusto rigore che dia sicura guarentigia della idoneità di coloro che la domandano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli esami di abilitazione alla privata docenza si seguiranno le norme stabilite dal regolamento universitario approvato col decreto luogotenenziale, 20 ottobre 1860, N. 4373.

Art. 2.

Per il conferimento dell'abilitazione alla privata docenza per titoli, il parere favorevole del Consiglio superiore di Istruzione Pubblica, richiesto dall'art. 96 della legge 13 novembre 1859, N. 3725, dovrà essere dato a maggioranza di due terzi dei consiglieri presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 9 settembre 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6431** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 10 marzo 1887 N. 4484;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiato decretato e decretiamo;

Per gli esami di idoneità al grado di contabile nell'Amministrazione carceraria, che dovranno avere luogo nel corrente anno 1889 è sospesa l'esecuzione della disposizione contenuta nell'articolo 12 del Regio decreto 10 marzo 1887, N. 4484.

I segretari qualunque sia la data della loro nomina, purchè essa preceda il giorno in cui hanno principio gli esami di cui si tratta, vi saranno ammessi, salvo il disposto dell'articolo 27 del citato Regio decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6440** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla Pubblica Istruzione;

Vedute le osservazioni e i pareri delle Potestà scolastiche, del Collegio degli Esaminatori, del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il Regolamento per i Ginnasî e i Licei unito al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abrogati il Regolamento per i concorsi alle cattedre dei Licei e dei Ginnasî approvato col R. Decreto 30 novembre 1864, N. 2043, il Regolamento per i Ginnasî e i Licei, approvato col R. Decreto 23 ottobre 1864, N. 2737 (Serie 3ª), il R. Decreto 13 gennajo 1887, N. 4289 (Serie 3ª), il R. Decreto 27 maggio 1888, le Modificazioni al Regolamento e ai Programmi dei Ginnasî e dei Licei approvate col R. Decreto 24 ottobre 1888, e ogni altra disposizione concernente le materie del presente Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO PER I GINNASI E I LICEI

CAPO I.

Disposizioni Generali.

Art. 1.

L'insegnamento classico comprende le discipline prescritte dalla Legge 13 novembre 1859 e dalla Legge-decreto 10 febbrajo 1861. Esso s'imparte nel Ginnasio inferiore per tre anni, nel Ginnasio superiore per due, nel Liceo per tre.

È, inoltre, obbligatorio, salvo il disposto dell'art. 52, l'insegnamento della ginnastica, secondo la Legge 7 luglio 1878 e il Regolamento per l'esecuzione di essa.

Art. 2.

Alle materie d'insegnamento, obbligatorie pel Ginnasio inferiore, possono in questo aggiungersi come facoltative: 1° la Lingua francese nelle Provincie del Regno, nelle quali non è prescritta per legge; 2° il Disegno.

L'istituzione di queste due cattedre è deliberata, con le norme di legge, dal Municipio in cui ha sede il Ginnasio, e la rispettiva spesa è a suo carico. La nomina dei due insegnanti spetta al Ministero.

I due insegnanti hanno le stesse attribuzioni e gli stessi obblighi degli altri.

Art. 3.

I Programmi delle materie d'insegnamento, obbligatorie e facoltative, sono stabiliti con Decreto Regio. L'Orario è annesso al presente regolamento.

Art. 4.

Il Ginnasio deve possedere una piccola biblioteca pei bisogni della scuola, le carte murali necessarie per la Geografia, i modelli pel Disegno, e, se non v'è Gabinetto, una collezione di quadri murali per l'insegnamento della Storia naturale. Il Liceo, oltre la biblioteca e le carte murali per la Geografia, deve possedere un sufficiente Museo di storia naturale e un Gabinetto di Fisica e chimica.

Art. 5.

Nessuna classe può avere più di quaranta alunni. Quando il numero degli alunni sia maggiore, la classe vien divisa in due o più sezioni.

Appena chiusa l'iscrizione, il capo dell'istituto notifica il numero degl'iscritti al Provveditore, il quale farà al Ministero, quando occorra, le opportune proposte per la divisione delle classi.

Art. 6.

Le lezioni sono giornalmente divise in due periodi con un intervallo, che è stabilito, per la stagione invernale e per l'estiva, dal Consiglio provinciale scolastico. Le materie d'insegnamento sono alternate, quanto più è possibile, tra loro. La durata di ciascuna lezione è da un'ora a un'ora e mezzo.

L'orario dell'Istituto è compilato dal Preside o Direttore, udito il Collegio dei professori, ed è approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 7.

L'orario assegnato nel Regolamento a ciascuna disciplina non può essere nè accresciuto, nè diminuito, nè in maniera alcuna variato.

Quando più discipline, o più parti di una disciplina che abbiano orario distinto, sono assegnate a un sol professore, è vietato assolutamente confondere insieme gli orarî o distrarre qualsiasi porzione dell'uno in aumento dell'altro.

Art. 8.

L'anno scolastico dura dieci mesi, dal 1° di ottobre a tutto il 31 di luglio; le lezioni durano dal 16 di ottobre a tutto il 30 di giugno.

I giorni degli esami di ammissione e promozione sono fissati per ciascun Ginnasio e Liceo dal Capo dell'Istituto; quelli degli esami di licenza, così dal Ginnasio inferiore come dal Ginnasio superiore, sono fissati per ciascuna provincia dal Provveditore agli studi; quelli degli esami di licenza liceale sono fissati per tutto il Regno dal Ministero.

Gli esami, sia di ammissione e promozione sia di licenza, non possono mai cominciare avanti al 1° di luglio, e per la sessione autunnale non devono terminare dopo il 15 di ottobre. Ove in qualche Istituto non siano terminati il 15 del detto mese, il Preside o Direttore deve darne avviso, con le debite giustificazioni al provveditore, il quale ne informerà il Ministero.

Art. 9.

Sono giorni di vacanza:

1. Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, cioè: le domeniche, il giorno di Ognissanti, della Concezione, di Natale, il primo dell'anno, il giorno dell'Epifania, dell'Ascensione, del Corpus Domini, degli apostoli Pietro e Paolo, del Santo patrono;
2. la commemorazione dei morti;
3. l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II;
4. il giorno natalizio di S. M. il Re;
5. il giorno natalizio di S. M. la Regina.

In fine, sono assegnati complessivamente 16 giorni di vacanza per le feste di Natale, Carnevale e Pasqua, da ripartirsi, in ogni Provincia, dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 10.

Il Provveditore, attenendosi al disposto degli articoli 8 e 9, prima del cominciamento dell'anno scolastico pubblica il Calendario per la sua Provincia, inviandone un esemplare al Ministero. Un esemplare deve stare affisso nell'interno di ogni Istituto scolastico, e i rispettivi Capi ne curano l'esatta osservanza.

CAPO II.

Collegio dei Professori.

Art. 11.

In ogni Ginnasio e in ogni Liceo è un Collegio composto di tutti gl'insegnanti. Esso è convocato e presieduto dal Preside o Direttore e, in sua assenza, dal professore, che, giusta il penultimo capoverso dell'art. 24 e il secondo capoverso dell'art. 26, è designato a farne le veci. Il più giovane d'età tra i professori è segretario del Collegio.

Il maestro di ginnastica interviene alle adunanze del Collegio quando s'abbiano a trattare cose attinenti al suo ufficio ed ogni altra volta che sia invitato dal Capo dell'Istituto. Quando si tratta di cose attinenti al suo ufficio, ha voto deliberativo.

Art. 12.

Le adunanze del Collegio sono ordinarie e straordinarie. Nelle une e nelle altre si possono trattare soltanto le proposte messe all'ordine del giorno, che è stabilito dal Presidente e comunicato, nell'avviso di convocazione, a ciascuno dei componenti il Collegio. Su domanda scritta di due professori e presentata avanti che sia spedito l'avviso di convocazione, il Presidente aggiunge all'ordine del giorno le loro proposte.

Art. 13.

La discussione delle proposte indicate nella convocazione di una adunanza, sia ordinaria sia straordinaria, può farsi anche in più tornate consecutive.

Per la validità delle deliberazioni è necessario che sia presente la maggioranza dei componenti il Collegio.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti tra i presenti e con votazione palese; salvo che si tratti di persone, ovvero che il Presidente disponga o due professori chiedano che si faccia votazione segreta.

A parità di voti prepondera il voto del presidente.

Art. 14.

Spetta al Capo dell'Istituto eseguire le deliberazioni del Collegio. Egli può, se lo crede necessario, sospenderne l'esecuzione sotto la sua responsabilità, dandone avviso al Provveditore subito, e al Collegio nella susseguente adunanza. Il Collegio può determinare che si eseguisca la deliberazione rimasta sospesa, se non sia intervenuta una decisione, contraria ad essa, del 'Autorità scolastica superiore.

Art. 15.

Le adunanze ordinarie del Collegio dei professori sono tre:

La prima, al cominciare dell'anno scolastico, per discutere su l'orario delle lezioni, scegliere i libri di testo, coordinare i varî insegnamenti, ripartirne le materie secondo l'art. 43, provvedere alla disciplina interna dell'Istituto, eleggere il bibliotecario e distribuire fra gabinetti e la biblioteca l'annua dotazione assegnata dal Ministero o dagli enti locali;

La seconda, alla fine di giugno, per dichiarare quali alunni non siano da ammettere agli esami, secondo gli articoli 59 e 79, e quali meritino di essere promossi senza esame in virtù dell'art. 87;

La terza, chiusa che sia la sessione estiva degli esami, per conferire su i risultamenti di essi, per assegnare, secondo il disposto dell'art. 60, i premî, per firmare i registri.

Nelle tre adunanze, oltre gli oggetti per ciascuna di esse tassativamente indicati in questo articolo, se ne possono trattare anche altri quando nell'avviso di convocazione siano messi all'ordine del giorno.

rt. 16.

Il Capo dell'Istituto può convocare il Collegio, sia del Liceo sia del Ginnasio, in adunanza straordinaria ogni volta che crede utile il farlo.

È suo obbligo riunire altresì il Collegio, quando due professori gliene facciano domanda in iscritto, e mettere all'ordine del giorno le proposte da essi indicate.

Art. 17.

Dove Liceo e Ginnasio sono uniti, il Presidente convoca i due Collegi insieme nella prima delle tre adunanze ordinarie, di cui all'art. 15, e, se lo stimi opportuno, anche nelle altre, sia ordinarie sia straordinarie Il verbale delle adunanze, in tali casi, è compilato dal Segretario del Liceo.

Art. 18.

I verbali delle adunanze, oltre all'ordine del giorno, devono riferire con precisione i motivi e il tenore di ciascuna deliberazione e il numero dei voti favorevoli e contrarî.

Si registrano in un libro a pagine numerate; sono approvati o nella tornata stessa o nella successiva; sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario. Il libro dei verbali è firmato dal Presidente in ciascuna pagina, e in fine con la indicazione del numero delle pagine di cui è composto. Ciascuno di questi libri si conserva nell'archivio dell'Istituto.

CAPO III.

Presidi e Direttori.

Art. 19.

I Presidi dei Licei e i Direttori dei Ginnasi sono scelti, ordinariamente, tra i professori titolari, e sono promossi secondo le norme contenute nel Regio Decreto 25 settembre 1887.

Nei Licei e nei Ginnasi l'incarico della Presidenza o Direzione può esser dato a un professore dell'Istituto.

Dove Liceo e Ginnasio sono uniti, l'Istituto è retto da una sola persona. In tal caso l'incarico della Presidenza deve esser dato a un professore del Liceo.

Dove Liceo e Ginnasio sono divisi, il Preside o Direttore, se non ha insegnamento proprio, è tenuto, come i professori (art. 41), a prestarsi per le supplenze nelle discipline pel cui insegnamento possieda l'abilitazione legale.

Art. 20.

Il Capo dell'Istituto cura la buona conservazione dell'edificio e della suppellettile scientifica e non scientifica, e tiene regolare inventario di tutti gli oggetti a lui consegnati.

Art. 21.

Tiene un protocollo per tutti gli atti d'ufficio; cura che le carte siano ordinate, classificate e custodite nell'archivio; conserva nell'archivio le prove scritte degli esami e, sino al termine dell'anno, i lavori scolastici corretti dai professori.

Deve, inoltre, tenere in ordine, separatamente, i seguenti registri:

1° dello stato personale degl'insegnanti con l'indicazione precisa dei titoli d'idoneità, della nomina e degli stipendi, come pure degli altri uffici che ebbero o hanno; al qual uopo gl'insegnanti devono presentargli i documenti necessari;

2° delle lezioni fatte per supplenza e delle assenze degl'insegnanti, specificando se queste siano giustificate o no;

3° degli alunni, divisi per classe con l'indicazione: *a)* della data e del luogo di nascita, del nome dei genitori, degli studi fatti, dell'abitazione, del nome di chi tiene le veci dei parenti; *b)* dei loro meriti e demeriti, informandone, al bisogno, le famiglie e i Rettori dei Convitti; *c)* delle medie bimestrali da essi riportate in ciascuna disciplina e nella condotta; *d)* degli esami di promozione;

4° degli esami di ammissione;

5° degli esami di licenza dal Ginnasio inferiore;

6° degli esami di licenza dal Ginnasio superiore;

7° degli esami di licenza dal Liceo;

8° delle tasse, con l'indicazione: *a)* della data del pagamento; *b)* delle esenzioni; *c)* delle restituzioni.

In questi registri, che non possono mai essere portati fuori dell'Istituto, non devono farsi raschiature. Occorrendo qualche variazione, il Capo dell'Istituto la avvalora con la sua firma.

Nei registri d'esame e in quello delle medie bimestrali il Capo dell'Istituto segna distintamente, e sempre in lettere, le classificazioni attribuite a ciascun alunno per le prove scritte e per le prove orali.

Art. 22.

Il Capo dell'Istituto manda in tempo debito al Provveditore i prospetti delle tasse pagate dagli alunni e delle propine dovute agli esaminatori. Manda pure all'Intendenza di Finanza la nota nominativa per il pagamento degli stipendi al personale addetto all'Istituto, secondo le disposizioni del Regolamento su la contabilità generale dello Stato.

Art. 23.

Coll'ajuto di tutti gl'insegnanti veglia sul buon andamento dell'Istituto, e n'è responsabile.

Interviene di quando in quando alle lezioni dei professori per osservare come l'insegnamento procede nelle sue parti, se i programmi sono regolarmente svolti e se si seguono le norme fissate dal Collegio dei professori. Rivede, quando lo stimi opportuno, i lavori degli alunni corretti dagl'insegnanti. Per accertarsi del profitto degli alunni può sottoporli a speciali esperimenti scritti ed orali.

Art. 24.

Assiste all'ingresso e all'uscita degli alunni dall'Istituto; legge nelle classi le medie bimestrali dando agli scolari avvertimenti opportuni; le notifica alle famiglie e ai Rettori dei Convitti; applica le pene secondo l'art. 59; nell'ora da lui prescelta dà udienza ai parenti degli alunni; corrisponde col Ministero per via del Provveditore, salvo casi urgenti, nei quali però deve contemporaneamente darne a lui notizia; tratta direttamente con la Provincia, col Municipio e con qualsiasi altro Ente morale, di quanto si riferisce alle spese dalla legge a tali Enti attribuite; interdice, se il provvedimento non può essere differito, l'accesso nell'istituto ai professori che fossero cagione di disordini, riferendone subito al Provveditore.

Dà notizia al Provveditore delle assenze dei professori e di qualsiasi altra loro mancanza.

Se è impedito da legittima causa, può fino a tre giorni farsi rappresentare da uno dei professori dell'Istituto dandone notizia al prov-

veditore. Negli altri casi deve rivolgersi al Provveditore stesso proponendogli il supplente.

Non può accettare alcun incarico fuori dell'Istituto senza il permesso del Provveditore agli studi.

Art. 25.

Alla fine dell'anno scolastico manda al Ministero, col mezzo del Provveditore, una relazione generale su l'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e su i bisogni di esso, dando anche notizia dell'opera e dei desideri degl'insegnanti.

Sopra invito del provveditore manda a lui i Cenni riservati su gli insegnanti. Alle persone incaricate d'ispezionare l'Istituto dà tutte le indicazioni di cui è richiesto, e fa vedere, occorrendo, anche tutti i registri.

Art. 26.

Per gravi e urgenti bisogni di famiglia il Capo dell'Istituto può concedere ai professori un permesso fino a cinque giorni, disponendo per la supplenza e informandone il Provveditore.

Per gli stessi motivi il Provveditore può concedere ai Capi degli Istituti e ai professori un permesso fino a dieci giorni, disponendo per la supplenza e informandone il Ministero.

Questi permessi non si concedono durante gli esami, e durante l'anno scolastico non possono eccedere per la stessa persona i giorni sopraindicati.

Trattandosi di congedi più lunghi tanto pei Capi degl'Istituti, quanto pei professori, l'interessato ne fa domanda per via gerarchica al Ministero.

CAPO IV.

Insegnanti.

Art. 27.

Gl'insegnanti nei Ginnasi e nei Licei sono titolari, reggenti, incaricati. La nomina dei titolari si fa per decreto regio; per decreto ministeriale quella dei reggenti e degli incaricati.

I reggenti possono essere nominati per uno o due o tre anni al più; per un solo anno gl'incaricati. Gli uni e gli altri possono, sempre entro i termini suddetti, essere confermati in ufficio.

Art. 28.

Le nomine degl'insegnanti si fanno per concorso, o generale per tutte le cattedre vacanti o speciale per una cattedra di un determinato Istituto; quando il Ministro non usi della facoltà concessagli dagli articoli 210 e 213 della Legge 13 novembre 1859.

Il concorso generale si fa per nominare insegnanti al grado di reggente; il concorso speciale si fa per nominare insegnanti al grado di reggente o di titolare, secondo che è stabilito nell'avviso ministeriale.

Il concorso, sia generale, sia speciale, può essere bandito per titoli o per titoli e per esame.

Art. 29.

L'aspirante alla cattedra o alle cattedre per le quali fu aperto il concorso, deve presentarne, in tempo debito, al Ministero domanda regolare corredata dei documenti richiesti dall'avviso e di una narrazione ove egli espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti e l'insegnamento o gli insegnamenti ai quali crede essere idoneo; e deve in tutto conformarsi alle prescrizioni dell'avviso di concorso.

Art. 30.

A giudicare i concorsi il Ministro nomina speciali Commissioni, composte ciascuna di non meno di cinque persone.

Art. 31.

È ufficio della Commissione giudicatrice: 1° dichiarare non ammessi al concorso gli aspiranti a cui manca il titolo legale di abilitazione all'insegnamento o alcuno degli altri documenti necessari secondo le norme stabilite nell'avviso di concorso e nelle istruzioni ministeriali, o dichiarare ammessi al concorso quelli che sono forniti del titolo legale di abilitazione e degli altri documenti richiesti; 2° graduare per ordine di merito i candidati ammessi al concorso; 3° designarli alla cattedra.

Art. 32.

Nel concorso per titoli la Commissione, graduando i candidati ammessi al concorso, deve tener conto principalmente: 1° dei titoli accademici; di altri concorsi e titoli eventuali; 3° delle pubblicazioni; 4° della provata efficacia didattica ed educativa, dando a quest'ultimo requisito valore preponderante.

Art. 33.

Nel concorso per titoli e per esame il giudizio sui titoli è preliminare, e si fa come nel concorso bandito per titoli soltanto.

All'esame si ammettono i soli candidati, che dal giudizio fatto dalla Commissione sui titoli risultino ammessi al concorso.

L'esame si compone di tre prove, cioè: 1° di una prova scritta; 2° di una prova orale; 3° di una lezione, secondo le norme inserite nell'avviso di concorso e nelle istruzioni ministeriali.

Art. 34.

Nel concorso per titoli la Commissione procede alla graduazione di merito dei candidati ammessi al concorso, facendo su ciascuno di loro un'apposita votazione segreta, nella quale ogni Commissario dispone di dieci punti.

Nel concorso per titoli e per esame, dopo l'ultimo esperimento, procede alla graduazione dei candidati col modo stesso di votazione.

In fine, così nel concorso per titoli come nel concorso per titoli e per esame, designa alla cattedra i candidati che nella graduazione di merito abbiano ottenuto una somma di punti non inferiore a otto decimi, proponendoli nell'ordine risultante dalla stessa graduazione secondo il numero dei punti ottenuti.

Art. 35.

Terminati i suoi lavori, la Commissione presenta al Ministro, coi verbali delle singole adunanze, una Relazione particolareggiata, in cui raccoglie tutto il procedimento tenuto, le ragioni delle deliberazioni prese, un giudizio sommario su ciascuno dei concorrenti e i voti assegnati a ciascuno di essi.

Ogni Commissario potrà esprimere nella relazione il suo avviso contrario a quello accolto dalla maggioranza.

La Relazione ha effetto legale dopo che il Ministro l'abbia approvata.

Fra i designati alla cattedra il ministro ha facoltà di scelta.

Art. 36.

La designazione alla cattedra vale soltanto pel concorso in occasione del quale fu fatta; per posteriori vacanze di eguali cattedre o per posteriori concorsi può valere come titolo di particolare considerazione o come documento.

Art. 37.

A singole cattedre, vacanti nelle sedi di maggiore importanza, il Ministro può provvedere, anzichè per trasferimenti, o valendosi dell'art. 210 della Legge 13 novembre 1859, o mediante concorso ristretto fra gl'insegnanti della disciplina a cui la cattedra vacante appartiene.

Art. 38.

I candidati, ai quali, per concorso speciale, è conferita la cattedra, se sono già insegnanti agli Istituti scolastici dello Stato con grado e stipendio superiori a quelli stabiliti nel concorso, li conservano.

Art. 39.

Il Ministro può, per motivi di servizio e di disciplina, trasferire Presidi, Direttori, insegnanti da un Istituto ad un altro.

Art. 40.

Le promozioni, così da una classe all'altra di reggente come dal grado di reggente a quello di titolare e parimenti da una classe all'altra di titolare, si fanno per due terzi in ragione del merito, secondo le norme stabilite nel R. Decreto 25 settembre 1887.

Art. 41.

I professori di Ginnasio hanno l'obbligo d'insegnare fino a 20 ore per settimana; quelli di Liceo fino a 15.

Dentro questi limiti gli uni e gli altri, e anche nel Ginnasio i professori di Liceo, anche nel Liceo i professori di Ginnasio, possono essere chiamati a insegnare, senza compenso, le materie stesse o materie affini, così nelle classi ordinarie come nelle sezioni aggiunte, e a supplire i colleghi assenti.

Quando siano chiamati ad insegnare per un maggiore numero di

ore, riceveranno una proporzionata indennità, come prescrive l'articolo 259 della Legge 13 novembre 1859, purchè la supplenza o l'incarico duri più di tre giorni consecutivi.

Questa indennità è ragguagliata a due terzi dello stipendio di un professore reggente di prima classe nell'Istituto a cui appartiene l'insegnamento.

Quando non sia possibile provvedere agli incarichi o alle supplenze coi professori dello stesso Istituto, si ricorrerà a professori di altri Istituti Regii del luogo; e mancando questi a professori d'Istituti pareggiati, o, da ultimo, a persone estranee all'insegnamento pubblico, che abbiano la legale abitazione.

Art. 42.

Dove il Ginnasio è unito al Liceo, l'insegnamento scientifico in tutto l'Istituto è affidato ai professori del Liceo.

Nel Liceo, se ad esso non è unito il Ginnasio, un sol professore potrà essere chiamato a insegnare Fisica e chimica e Storia naturale insieme.

Nel Ginnasio, quando non è unito al Liceo, un sol professore insegnerà Matematica, Nozioni di scienze naturali e Storia naturale.

Art. 43.

Tra gl'insegnanti del Ginnasio inferiore, come pure tra quelli del Ginnasio superiore, possono essere ripartite le discipline secondo che al Collegio dei professori parrà più conveniente.

Questa ripartizione deve essere fatta in modo, che ciascun professore insegni il numero d'ore stabilito nell'orario alle singole discipline e a ciascuna classe; nè potrà essere messa in atto senza l'approvazione del Provveditore.

Salvo il caso contemplato nel capoverso precedente, i professori delle prime due classi del Ginnasio inferiore a quelli del Ginnasio superiore accompagneranno ciascuno i propri alunni per l'intero biennio.

Art. 44.

Ciascun insegnante deve trovarsi nella propria residenza almeno due giorni avanti al principio dell'anno scolastico, e, durante questo, non può risiedere altrove.

Egli deve metter l'opera sua per tutti i bisogni dell'Istituto fino al compimento degli esami e dei lavori del Collegio dei professori.

Art. 45.

Ciascun insegnante ha obbligo d'intervenire alle adunanze ordinarie e straordinarie del Collegio dei professori: di fare le supplenze ordinate dal Capo dell'istituto o dal Provveditore; di assistere all'ingresso e all'uscita dei propri alunni; di coadjuvare, per turno, il Capo dell'Istituto nell'assistere agli esercizi di ginnastica; di sorvegliare i giovani durante le prove scritte degli esami; di accettare gli incarichi e uffici che dal Capo o dal Collegio dell'Istituto gli fossero assegnati.

Tiene con ordine i giornali di classe, affinchè chiari appariscono i meriti, i demeriti, le assenze degli alunni e le sommarie indicazioni delle materie spiegate; alla fine di ogni mese consegna al Capo dell Istituto i lavori scolastici corretti; alla fine di ogni bimestre gli presenta le medie riportate dai propri alunni nella condotta e nel profitto, segnativi distintamente le classificazioni dovute a ciascuno di essi per gli esercizi in iscritto e per gli esercizi a voce; alla fine dell'anno scolastico gli fa per iscritto una relazione particolareggiata sul proprio insegnamento.

Art. 46.

Ciascun insegnante è responsabile della disciplina nella sua scuola.

Il Professore bibliotecario, i Professori di Storia e Geografia, di Fisica e Chimica, di Storia naturale, il Maestro di Ginnastica sono responsabili, come il Capo dell'Istituto, delle carte murali, dei gabinetti, dei libri e degli altri oggetti a loro affidati.

Art. 47.

Quando un insegnante sia invitato a prestare temporaneamente l'opera sua in Commissioni d'esame o in altri uffici estranei all'Istituto, durante l'anno scolastico non può accettare l'incarico senza aver prima ottenuto per iscritto il permesso dal Preside o Direttore.

Tutte le domande, per congedo o per altro oggetto, che gl'insegnanti dovessero fare all'Autorità superiore, sono sempre trasmesse per mezzo del Capo dell'Istituto, che le invia col suo parere.

Art. 48.

Nessun Professore può dare lezioni private agli alunni della propria classe, e neppure a quelli delle altre classi dello stesso Istituto, se per disposizione di legge o di regolamento sia quindi chiamato ad esaminarli. Agli altri alunni dell'Istituto può dar lezioni con l'assenso del Preside o Direttore.

Il Professore, che dà lezioni private a giovani estranei all'Istituto, deve presentare in iscritto al Provveditore, col mezzo del Preside o Direttore, i loro nomi, nè può far parte delle Commissioni, dinanzi alle quali essi dipoi si presenteranno per essere esaminati.

Nessun Professore di scuola governativa o pareggiata può insegnare in Istituti privati senza averne prima ottenuto il consenso del Provveditore.

CAPO V.

Alunni.

Art. 49.

Per gli esami e per l'iscrizione annua gli alunni pagheranno le tasse seguenti:

per l'esame di ammissione al Ginnasio lire 5;

per l'iscrizione annua a ciascuna classe del Ginnasio inferiore lire 10;

per l'iscrizione annua a ciascuna classe del Ginnasio superiore lire 30;

per l'esame di licenza dal Ginnasio superiore lire 30;

per l'esame di ammissione al Liceo lire 40;

per l'iscrizione annua a ciascuna classe del Liceo lire 60;

per l'esame di licenza liceale lire 75.

Art. 50.

Il giovane, che chiede l'esame di ammissione o l'iscrizione in una classe del Ginnasio o del Liceo, deve, con l'assenso, verbale o scritto, del padre o di chi ne fa le veci, presentarne al capo dell'Istituto domanda in carta legale di 50 centesimi con la fede di nascita e il certificato di vaccinazione o sofferto vajolo, debitamente autenticati, e con la ricevuta del pagamento della rispettiva tassa.

La tassa d'iscrizione annua può essere pagata in due rate eguali: la prima contemporaneamente all'iscrizione, la seconda entro il mese di maggio.

Trascorso questo termine, l'alunno che non ha presentata la quietanza, non è più ammesso alle lezioni, nè agli esami finali.

Art. 51.

La tassa per l'esame di ammissione di licenza dal Ginnasio superiore pagata in luglio vale anche per la riparazione nel susseguente ottobre. Ogni altra volta che l'alunno si presenti all'esame, sia di ammissione sia di licenza dal Ginnasio superiore, deve ripagarla.

Art. 52.

Il Consiglio provinciale scolastico può esentare di anno in anno dalle tasse per l'iscrizione e per l'esame di licenza l'alunno degl'Istituti governativi e pareggiati, che appartenga a famiglia non agiata abbia fatto buona prova negli studi e tenuto buona condotta.

La condizione non agiata della famiglia è attestata dal Sindaco del luogo dove essa ha domicilio. Il certificato del Sindaco dovrà anche indicare il numero delle persone della famiglia e le tasse da essa pagate allo Stato, al Comune, alla Provincia. La buona prova che l'alunno ha fatta negli studi sarà dimostrata dalla pagella, di cui nel primo capoverso dell'art. 51, o dal diploma di una delle due licenze ginnasiali; donde apparisca che esso riportò una media generale di voti non inferiore a otto decimi e l'approvazione in ciascuna disciplina. Per la buona condotta si richiede parimente una media generale non inferiore a otto decimi.

La domanda, corredata dei documenti suddetti, deve esser presentata, col mezzo del capo dell'Istituto, al Consiglio provinciale scolastico, non più tardi del 20 di ottobre per l'esenzione dalla tassa di iscrizione, e non prima del 30 di aprile per l'esenzione dalla tassa dell'esame di licenza.

Art. 53.

Hanno diritto alla restituzione della tassa, sia d'iscrizione sia d'esame di ammissione o di licenza, coloro che, avendola già pagata, ne sono poi esentati, o che non hanno cominciato il corso annuale degli studi nell'istituto, o che non si sono presentati all'esame o si sono ritirati dopo la prima prova.

La restituzione si fa sopra domanda del padre, o di chi ne tiene le veci, scritta su carta legale di 50 centesimi. Il capo dell'istituto sul foglio medesimo stende il decreto di restituzione, e con la quietanza lo trasmette all'Intendenza di finanza, indicando il nome e cognome della persona che deve ritirare la somma.

Art. 54.

L'alunno regolarmente iscritto nei registri del Ginnasio o del Liceo riceve una pagella, in cui è notato, da principio, il titolo che ne giustifica l'iscrizione, nel mezzo le medie bimestrali, in fine il risultamento degli esami o la promozione in virtù delle medie assegnategli dai professori, secondo gli articoli 21, 45, 83, 84, 87. Senza questa pagella non può frequentare le scuole.

Qualora nel corso dell'anno scolastico lasci l'Istituto in cui era iscritto, non può essere accolto in un altro se non presenta la pagella che all'atto dell'iscrizione gli fu data. In questo caso la pagella deve portare, oltre l'indicazione delle tasse pagate e delle medie bimestrali pel tempo trascorso, la dichiarazione del Preside o Direttore dell'Istituto, da cui l'alunno è uscito, che nulla osta per il suo passaggio ad altro Ginnasio o Liceo.

Art. 55.

L'alunno, che senza legittime ragioni di salute o di famiglia fosse uscito, dopo il secondo bimestre, dall'Istituto, e al principio del seguente anno scolastico volesse rientrarvi, non potrà essere ammesso ad altro esame che a quello a cui sarebbe stato regolarmente ammesso se rimaneva nell'Istituto. Quando egli per legittime e comprovate ragioni abbia superato quell'esame in altro Istituto regio o pareggiato, l'esame stesso gli varrà anche per l'istituto donde era uscito.

Art. 56.

Tutti gli alunni devono trovarsi nell'Istituto il giorno prefisso al cominciamento delle lezioni. Dopo che le lezioni sono cominciate, nessuno potrà essere iscritto senza permesso del Provveditore, al quale si dovrà presentare la domanda con i documenti legali che giustifichino il ritardo.

Art. 57.

Ogni alunno deve frequentare tutti gli insegnamenti obbligatori della classe a cui appartiene, salvo il disposto dell'articolo 94.

Anche gl'insegnamenti facoltativi, dei quali all'art. 2, per l'alunno che vi è iscritto divengono obbligatorii al pari degli altri.

A nessuna classe del Ginnasio nè del Liceo sono ammessi uditori.

Occorre speciale dichiarazione del padre o di chi ne tiene le veci, perchè un alunno sia esentato dalla ginnastica; e in carta legale di 50 centesimi se ne deve far domanda corredata dei documenti opportuni, per via gerarchica, al Provveditore. Se l'esenzione è chiesta per motivi di salute, potrà essere conceduta dal Provveditore quando per attestato medico sia provato che tale esercizio torna dannoso all'alunno; se è chiesta per altri motivi, decide il consiglio provinciale scolastico.

Art. 58.

L'alunno che abbia fatto una o più assenze, per rientrare nella classe deve giustificarle al capo dell'Istituto con dichiarazione orale o scritta del padre o di chi ne fa le veci.

Per ogni assenza dalle lezioni non giustificate i professori segneranno zero in condotta.

Incominciata la lezione, nessun alunno può entrare in classe senza il permesso del capo dell'Istituto.

Art. 59.

L'alunno che manca ai suoi doveri è punito, secondo la gravità della mancanza;

a) con nota di negligenza o di cattiva condotta nel giornale della scuola;

b) con privata ammonizione del Preside o Direttore;

c) con l'allontanamento dalla lezione per ordine del Professore, che deve subito darne avviso al capo dell'Istituto;

d) con ammonizioni del Preside o Direttore dinanzi alla classe o dinanzi al collegio dei professori;

e) con sospensione dalle lezioni fino a cinque giorni per disposizioni del Capo dell'Istituto, e fino a dieci per deliberazione del Collegio dei Professori;

f) con l'esclusione dagli esami della prima sessione;

g) con l'esclusione dagli esami di ambedue le sessioni e quindi con la perdita dell'anno;

h) con l'espulsione dall'Istituto.

Delle pene *a*) *b*) *c*) *d*) *e*) si terrà conto speciale nelle medie bimestrali della condotta.

Le pene *f*) *g*) *h*) devono essere inflitte dal Collegio dei Professori. Il Capo dell'Istituto darà notizia delle tre ultime al Ministero col mezzo del Provveditore, e di tutte alle famiglie e ai Rettori dei Convitti, a cui appartengono gli alunni puniti.

Art. 60.

Chiusi gli esami finali, agli alunni più meritevoli per diligenza, per profitto e per buona condotta può dal collegio dei Professori essere assegnato un premio o una menzione onorevole.

Un premio di primo grado può essere dato agli alunni che o per medie annuali o per esami finali riportarono una media complessiva non inferiore a nove decimi e in nessuna materia meno di otto; un premio di secondo grado agli alunni che riportarono una media complessiva non inferiore a otto decimi e in nessuna meteria meno di sette.

Agli alunni che o per medie annuali o per esami finali ottennero una media complessiva di otto decimi in tutte le materie e l'approvazione in ciascuna, e a quelli che si segnalarono in una o più materie e furono approvati in tutte le altre, può esser data una menzione onorevole generale o speciale.

A nessun alunno può concedersi nè premio nè menzione onorevole, se nel corso dell'anno non abbia tenuto sempre buona condotta.

Del premio o della menzione onorevole il Capo dell'Istituto farà nota particolare nella pagella dell'alunno.

Art. 61.

La distribuzione dei premi si fa solennemente nel giorno stabilito dal Capo dell'Istituto d'accordo col Provveditore agli studi e col Sindaco del Comune, se questo ne sostiene la spesa.

CAPO VI.

Esami.

Art. 62.

Gli esami ne'Ginnasi e ne'Licei sono:

di ammissione,
di promozione,
di licenza;

e si possono compiere in due sessioni, l'una estiva e l'altra autunnale, del medesimo anno.

Art. 63.

Gli esami di ammissione si danno dai giovani che vogliono, in un Istituto regio o pareggiato, essere iscritti alunni alla prima o seconda o terza classe del Ginnasio inferiore, alla seconda classe del Ginnasio superiore (quinta classe ginnasiale), alla seconda o terza classe del Liceo.

Chi possiede la licenza dalle scuole elementari è ammesso, senza esame, alla prima classe del Ginnasio inferiore. Per l'iscrizione alla prima classe del Ginnasio superiore (quarta classe ginnasiale) è necessario presentare il diploma di licenza del ginnasio inferiore, per l'iscrizione alla prima classe liceale il diploma di licenza del Ginnasio superiore.

Art. 64.

L'esame di ammissione alla prima classe del Ginnasio inferiore comprende:

a) un componimento italiano;

b) un saggio di calligrafia;

c) un saggio di disegno;

d) tre prove orali su le materie sostanzialmente contenute nei programmi delle scuole elementari, cioè:

1. su la lingua italiana (saggio di lettura e nozioni pratiche di grammatica);

2. su l'aritmetica pratica, su le nozioni del sistema metrico e su qualche nozione elementare di scienze fisiche e naturali;

3. su le nozioni di geografia, di storia, di doveri e diritti.

Art. 65.

L'esame di ammissione alla seconda o alla terza classe del ginnasio inferiore comprende:

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dall'italiano in latino;

d) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nella prima classe per l'ammissione alla seconda, su ciascuna delle materie insegnate nella prima e seconda classe per l'ammissione alla terza.

Art. 66.

L'esame di ammissione alla seconda classe del Ginnasio superiore (quinta classe ginnasiale) comprende:

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dall'italiano in latino;

d) una versione scritta dal greco in italiano;

e) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nella classe precedente.

Per l'ammissione a questo esame si deve presentare il diploma di licenza dal Ginnasio inferiore ottenuto da non meno di un anno addietro.

Art. 67.

L'esame di ammissione alla seconda e alla terza classe liceale comprende:

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dall'italiano al latino;

d) una versione scritta dal greco in italiano;

e) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nella prima classe per l'ammissione alla seconda, su ciascuna delle materie insegnate nella prima o seconda classe per l'ammissione alla terza.

Il candidato deve presentare il diploma di licenza dal Ginnasio superiore, ottenuto da non meno di un anno addietro, se chiede l'ammissione alla seconda classe; da non meno di due anni, se chiede l'ammissione alla terza.

Art. 68.

Gli esami di promozione si danno dagli alunni degl'Istituti regi o pareggiati, che dalla classe precedente vogliono passare alla seconda o terza classe del Ginnasio inferiore, alla seconda classe del Ginnasio superiore (quinta classe ginnasiale), alla seconda o terza classe del Liceo.

Questi esami sono identici a quelli di ammissione per le medesime classi, salvochè la prova orale per la promozione alla terza classe del Ginnasio inferiore e alla terza classe del Liceo comprende le sole materie della classe precedente.

Art. 69.

Gli esami di licenza sono tre, e si danno: il primo alla fine del corso del Ginnasio inferiore, il secondo alla fine del corso del Ginnasio superiore, il terzo alla fine del corso del Liceo.

Art. 70.

L'esame di licenza dal Ginnasio inferiore comprende

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dall'italiano in latino;

d) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nel corso triennale;

e) una prova grafica, facoltativa, di disegno;

f) una prova scritta o una prova orale di lingua francese, anche esse facoltative nelle provincie dove questo insegnamento non è stabilito per legge.

L'approvazione nelle materie facoltative non è necessaria per l'ammissione alla prima classe del ginnasio superiore (quarta classe ginnasiale).

Art. 71.

L'esame di licenza dal Ginnasio superiore comprende:

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dall'italiano in latino;

d) una prova scritta dal greco in italiano;

e) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nel corso biennale.

Art. 72.

L'esame di licenza dal Liceo, comprende:

a) un componimento italiano;

b) una versione scritta dal latino in italiano;

c) una versione scritta dal greco in italiano;

d) una prova scritta sopra una delle discipline scientifiche;

e) una prova orale su ciascuna delle materie insegnate nel corso triennale.

Il Ministro determina ogni anno, nell'ordinanza per gli esami di licenza liceale, la disciplina scientifica su la quale dovrà darsi il tema per il lavoro in iscritto.

Ogni candidato ha facoltà di scegliere tra la prova scritta di greco e la prova scritta di materia scientifica.

Chi volontariamente si sottopone ad ambedue queste prove scritte, basta che riesca in una di esse.

Art. 73.

Nell'esame di licenza liceale i candidati provenienti da scuola privata o paterna, oltre le prove scritte di cui all'articolo precedente, devono fare anche una versione dall'italiano in latino, la quale sarà giudicata con la versione dal latino in italiano secondo le norme stabilite nel terzo capoverso dell'art. 83.

Sarà esente dalla suddetta prova di versione in latino chi fra essi presenti il documento legale di aver vinto, in un Liceo Regio o pareggiato, l'esame di ammissione o promozione alla terza classe.

Art. 74.

Negli esami di ammissione e di promozione i temi per ciascuna prova scritta, su proposta del professore della materia, il quale ha obbligo di presentarne non meno di tre, sono fissati dalla Commissione esaminatrice nell'Ufficio di presidenza o direzione la mattina stessa del giorno assegnato alla prova, poco prima che questa incominci. Suggellati quindi in una busta, li prende in consegna il Presidente, e li detta.

Art. 75.

Per i temi delle prove in iscritto assegnate agli esami di licenza liceale dispone ogni anno il Ministero nella rispettiva ordinanza.

Nell'aula degli esami il Presidente della Commissione, alla presenza di questa e dei candidati, apre il tema, e lo detta.

Art. 76.

Negli esami di licenza, sia dal Ginnasio inferiore e superiore, sia dal Liceo quando il Ministero non provveda per questo altrimenti, la Commissione esaminatrice, il giorno assegnato a ciascuna prova e prima che essa incominci, è convocata dal Presidente nell'aula degli esami per fissare i temi della prova stessa.

I temi saranno tre per ciascuna prova: salvochè, nell'esame di licenza liceale, per la prova di Matematica dovranno essere quattro, due di Algebra e due di Geometria.

Fissati i temi, il Presidente fa entrare nell'aula i candidati, e in presenza della Commissione procede al sorteggiamento del tema o dei temi da svolgere. Per ciascuna prova ne sorteggia uno; per la prova di Matematica ne sorteggia uno di Algebra e uno di Geometria, fra i quali il candidato ha la scelta.

I temi proposti, con l'indicazione dei sorteggiati, nel medesimo giorno sono dal Presidente trasmessi al Provveditore se concernono le licenze ginnasiali, al Ministero se concernono la licenza liceale.

Art. 77.

Gli alunni dei Ginnasi e Licei, Regii e pareggiati, devono presentarsi

gli esami di promozione e di licenza, e ai rispettivi esami di riparazione, nell'Istituto al quale appartengono; e, parimento, i giovani provenienti da scuola privata o paterna devono presentarsi a riparare gli esami di ammissione e di licenza nell'Istituto medesimo in cui li fecero la prima volta: salvochè gli uni e gli altri non provino legalmente al Provveditore la mutata residenza della loro famiglia.

Art. 78.

Nei Ginnasi e Licei pareggiati non possono presentarsi agli esami di promozione e di licenza se non gli alunni che siano regolarmente iscritti nei medesimi Istituti.

Art. 79.

Non sono ammessi agli esami di promozione e di licenza nella sessione di luglio quegli alunni che nello studio o nella condotta hanno una media annuale complessiva inferiore a quattro decimi.

Art. 80.

Negli esami di ammissione e di promozione del Ginnasio e del Liceo e negli esami di licenza dal Ginnasio inferiore o dal Ginnasio superiore, chi non ottenne l'approvazione nella sessione estiva può nella sessione autunnale ripetere le prove di quelle sole materie in cui fu rimandato; ma chi all'esperimento di riparazione nella sessione autunnale non ottenne l'approvazione intera, e chi presentatosi a una sola delle due sessioni soggiacque in una o più materie, dove, ripresentandosi un altro anno all'esame, far da capo tutte le prove.

I candidati alla licenza liceale possono ripresentarsi per tre volte, dopo il primo esperimento, all'esame di riparazione, ripetendo le prove di quelle sole materie nelle quali sono caduti, e ripagando sempre, dopo la prima riparazione, la tassa prescritta. Dopo la terza riparazione chi non fu approvato in tutte le materie deve ripetere l'intero esame.

Art. 81.

In tutti gli esami sono assegnate alla prova scritta d'italiano sei ore, cinque ore a ciascuna delle altre prove.

Nell'esame di licenza liceale sono assegnate sette ore allo svolgimento del tema per la gara di cui all'art. 99.

Le minute delle prove scritte sono consegnate insieme coi lavori.

Art. 82.

In tutti gli esami le prove orali devono sempre susseguire allo scritto.

Nelle prove orali degli esami di ammissione e di licenza ogni alunno deve rispondere su ciascuna materia almeno per un quarto d'ora; nelle prove orali degli esami di promozione, almeno per dieci minuti. L'esame di Storia e di Geografia consta: nel Ginnasio inferiore di due prove orali distinte; nel Ginnasio superiore e nel Liceo di una sola prova complessiva, che durerà non meno di venti minuti negli esami di ammissione e di licenza, non meno di quindici negli esami di promozione. Nel Ginnasio inferiore l'esame di Aritmetica e di Nozioni di scienze naturali costituisce una sola prova.

Art. 83.

In tutti gli esami si ha l'approvazione quando si riportano almeno sette decimi nell'italiano e nel latino, e sei decimi in ciascuna delle altre materie.

Nelle discipline per le quali è richiesta la doppia prova, scritta e orale, è ammesso alla prova orale chi ha ottenuto non meno di sei decimi nelle prove scritte dell'italiano e del latino, e non meno di cinque decimi nelle prove scritte delle altre materie.

Negli esami dove per il latino sono richieste due prove scritte, queste valgono per una prova, e vi può essere compenso tra esse ove in nessuna delle due il candidato abbia riportato meno di cinque decimi. Nell'esame di riparazione si deve sempre ripetere l'una e l'altra.

Se dalla somma dei punti, dati dai singoli esaminatori sopra una medesima prova, sia scritta sia orale, risulti anche una frazione, questa sarà computata come un altro punto quando superi il mezzo; altrimenti non sarà computata. A tale effetto nelle materie, dove è richiesta la doppia prova, si sommano insieme, se vi sono, le frazioni dell'una prova e dell'altra.

Art. 84.

I candidati ammessi agli esami orali ottengono l'approvazione se nella somma dei voti conseguiti nella prova scritta e nella orale riportarono una media non inferiore a sette decimi tanto per l'italiano quanto per il latino, e a sei decimi per ciascuna delle altre materie.

Per il compenso fra le due prove è necessario che il voto riportato nella prova orale non sia inferiore a cinque decimi.

Ottengono altresì l'approvazione i candidati che riportarono non meno di otto decimi così nell'italiano come nel latino, e nelle rimanenti discipline una somma totale equivalente a otto decimi.

Negli esami di licenza le prove orali si danno da ciascun candidato avanti all'intera Commissione ed in pubblico.

Negli esami di ammissione e di promozione il Presidente può per le prove orali suddividere la Commissione.

Quando è richiesta la doppia prova, scritta e orale, si devono sempre ripetere entrambe se si cade in una.

Art. 85.

Il giovane proveniente da scuola privata o paterna, che nell'esame di ammissione o di licenza non ottenne la piena approvazione, o a sua richiesta dalla Commissione sia dichiarato idoneo a una delle classi precedenti, ha facoltà di prendere l'iscrizione per quella classe in qualsiasi Istituto Regio o pareggiato.

Art. 86.

In tutti gli esami, per ciascuna prova, sia scritta sia orale, il voto proposto alla Commissione esaminatrice dal professore della materia è messo in discussione. Se la maggioranza degli esaminatori concorda nel giudizio del proponente, quel voto è definitivo. Se il voto del professore della materia non è accettato dalla maggioranza della Commissione, ogni esaminatore darà, per iscritto, un voto motivato, e dalla media di questi risulterà il voto definitivo.

Negli esami di licenza liceale il professore d'italiano scrive sul componimento un breve giudizio che dia ragione del voto da lui proposto; e lo stesso devono fare gli esaminatori che dissentano da lui.

Art. 87.

La promozione alla seconda e alla terza classe del Ginnasio inferiore, alla seconda classe del Ginnasio superiore (quinta classe ginnasiale), alla seconda e alla terza classe del Liceo si ottiene senza esame dagli alunni della classe precedente, che dal Collegio dei professori ne siano dichiarati degni per la buona condotta, e nella media annuale dei voti abbiano ottenuto non meno di otto decimi così per l'italiano come per il latino, e nelle altre materie non meno di sette decimi complessivamente con l'approvazione in ciascuna, ovvero complessivamente otto decimi senza questa condizione.

Nel fare la media dei voti per ciascuna materia si terrà conto anche delle frazioni, e nella somma totale si valuterà per un punto la frazione che superi il mezzo, come al quarto capoverso dell'art. 83.

Art. 88.

La licenza ottenuta in una sola sessione con dieci punti nell'italiano, nel latino e nella matematica e con non meno di otto punti in ciascuna delle altre materie d'esame, è licenza d'onore; e con questo titolo si conferisce.

Art. 89.

I voti assegnati a ciascun alunno, sia per esame, sia, a norma dell'articolo precedente, per media annuale, si scriveranno sopra speciali registri, come all'art. 21. Ogni registro deve essere sottoscritto da tutti gli esaminatori.

Le pagelle, i certificati degli esami, i diplomi di licenza devono portare segnati in lettere, i punti su ciascuna prova, sia scritta sia orale, e anche l'indicazione se il giovane conseguì l'ammissione o la promozione o la licenza in una o più sessioni. I diplomi di licenza, oltre la firma del capo dell'Istituto Presidente della Commissione, debbono avere il *Visto* del Provveditore agli studi.

Art. 90.

A chi abbia ottenuto l'iscrizione all'esame producendo documenti non veraci, o abbia ingannata la vigilanza degli esaminatori, o abbia avuto cognizione anticipata dei temi, o, comechessia, l'approvazione per frode, sarà annullato l'esperimento.

Art. 91.

Gli esami di ammissione o promozione e delle due licenze ginnasiali felicemente superati in un Ginnasio o Liceo, regio o pareggiato, hanno diritto all'ammissione nella classe immediatamente superiore in qualsiasi altro Ginnasio o Liceo.

Art. 92.

Gli studenti che abbiano conseguita la licenza dal Ginnasio inferiore, sono ammessi senza esame alla prima classe della Scuola normale superiore se dal diploma di licenza risulti che abbiano superato anche la prova facoltativa di Disegno; e, parimente senza esame, sono ammessi alla prima classe dell'Istituto tecnico se risulti dal diploma stesso che abbiano superato anche le prove facoltative di Disegno e di Lingua francese; altrimenti, per essere ammessi, dovranno superare un esame speciale di Disegno nel primo caso, di Disegno e di Lingua francese nel secondo caso, a norma dei programmi assegnati nel Ginnasio inferiore alle discipline suddette.

Gli studenti, che abbiano conseguita la licenza liceale, sono ammessi, senza esame, al primo corso di qualsiasi Facoltà delle Università e degli altri Istituti superiori.

Ciascuna delle tre licenze è titolo di ammissione ai concorsi per uffici pubblici, secondo norme da stabilirsi con Decreto speciale.

Art. 93.

L'alunno che non superò l'esame ginnasiale o liceale di promozione e l'esame di licenza ginnasiale, volendo nel seguente anno scolastico continuare gli studi in un Istituto regio o pareggiato, deve iscriversi nella classe in cui era prima, e seguirne tutti gl'insegnamenti, giusta il primo capoverso dell'art. 57.

Il giovane proveniente da scuola privata o paterna, che non abbia superato l'esame di qualsiasi delle tre licenze, volendo quindi iscriversi ad una delle classi rispettivamente inferiori in un Ginnasio o Liceo, regio o pareggiato, può far l'esame di ammissione con esenzione dalle materie superate nell'esperimento di licenza, salvo il disposto dell'art. 85. Per questo esame parziale di ammissione egli è esente da tassa; per l'iscrizione annua deve pagarla.

Art. 94.

L'alunno che non abbia interamente superato l'esame di licenza liceale, può quindi, nel Liceo ov'era iscritto o in altro Liceo, frequentare le lezioni delle sole materie per le quali deve ripetere l'esame.

Se voglia inoltre frequentare le lezioni di alcune o di tutte le materie nelle quali non deve più dare esame, sarà tenuto anche per queste ai doveri e alle discipline della scuola come gli altri alunni.

L'iscrizione a tali corsi, parziali e facoltativi, non è esente dalla tassa prescritta.

Art. 95.

L'alunno ginnasiale o liceale che vuol presentarsi all'esame di licenza, deve farne domanda in carta legale di 50 centesimi e pagare la tassa a tenore dell'art. 49. Deve inoltre, per l'ammissione all'esame di licenza dal Ginnasio superiore, presentare il diploma di licenza dal Ginnasio inferiore conseguito da non meno di due anni addietro; per l'ammissione all'esame di licenza liceale, il diploma di licenza dal Ginnasio superiore conseguito da non meno di tre anni addietro.

Il candidato proveniente da scuola privata o paterna, oltre i documenti suddetti, deve presentare anche il certificato di nascita.

Art. 96.

Ai giovani, sia dei Licei regii e pareggiati, sia di scuola privata o paterna, è data facoltà di presentarsi all'esame di licenza liceale anche se da due anni soli abbiano conseguita la licenza dal Ginnasio superiore, quando nell'anno in corso e nel seguente siano soggetti al servizio militare, senza avere notorii o probabili motivi di esenzione o dispensa.

È data facoltà medesima a chi nell'anno in cui si presenta all'esame di licenza liceale compia il ventesimo anno di età.

Art. 97.

L'iscrizione agli esami di licenza deve farsi entro il mese di maggio per la sessione estiva, e non più tardi del 15 di settembre per l'autunnale, salvo che il candidato fosse impedito da gravi ragioni, su le quali decide il Provveditore.

Nelle città in cui sono più Ginnasi e più Licei regii, i candidati alla licenza, provenienti da altre scuole e da istruzione paterna, devono iscriversi presso il Provveditore agli studi, il quale, disponendoli alfabeticamente o sorteggiandoli, li ripartirà nelle varie sedi.

Gli alunni dei Convitti saranno dal Provveditore assegnati, Convitto per Convitto, a quella sede degli esami che egli creda più opportuna.

Appena chiuse le iscrizioni, il Capo dell'Istituto invia al Ministero gli elenchi dei candidati per la licenza liceale, al Provveditore quelli dei candidati per le due licenze ginnasiali.

Art. 98.

Compiuti gli esami di licenza liceale, il Presidente della Commissione invia al Ministero, coi processi verbali delle adunanze tenute dalla Commissione, i lavori scritti dei candidati, il registro dei voti riportati da ciascuno di essi e il prospetto statistico degli esami.

Entro il mese di agosto saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'istruzione i nomi dei licenziati dal Liceo nella sessione estiva; entro il mese di novembre i nomi dei licenziati dal Liceo nella sessione autunnale.

Art. 99.

Fra i candidati all'esame di licenza nei Licei regii e pareggiati è indetta ogni anno una gara per qualcuna delle prove scritte che si fanno nella sessione di luglio. La prova o le prove saranno indicate nell'ordinanza per l'esame di licenza liceale; il tema sarà mandato dal Ministero.

Sono ammessi alla gara i candidati che abbiano ottenuto la licenza nella sessione di luglio con una votazione non inferiore a nove decimi nei lavori designati per la gara stessa.

Il Preside del Liceo accompagnerà ciascuno dei detti lavori con uno specchietto contenente, per ogni materia d'insegnamento, la media dei punti riportati dall'alunno nell'ultimo anno del corso del Liceo, e similmente per ogni materia, la votazione ottenuta nelle promozioni dei due anni precedenti.

Alla gara medesima possono essere ammessi anche i candidati provenienti da istruzione privata, quando il Provveditore attesti della loro buona condotta e di regolari corsi negli studii liceali con sufficiente profitto.

Una Commissione, scelta dal Ministro nel Collegio di cui all'art. 108, giudicherà, prima che incominci il nuovo anno scolastico, quali dei lavori ammessi alla gara siano meritevoli di premio, facendone a lui relazione.

Ai vincitori della gara il Ministro conferisce in premio medaglie e diplomi.

CAPO VII.

Commissioni Esaminatrici.

Art. 100.

La Commissione esaminatrice per l'ammissione alla prima classe del Ginnasio inferiore si compone del Direttore, del professore o dei professori che insegneranno le materie letterarie nella detta classe, e del professore di Aritmetica e di Nozioni di scienze naturali.

La Commissione esaminatrice per l'ammissione o promozione alla seconda e alla terza classe del Ginnasio inferiore si compone del Direttore, del professore o dei professori che hanno insegnato le materie letterarie nella classe precedente e di quello o di quelli che insegneranno nella classe alla quale il giovane aspira, del professore di Arimetica e di Nozioni di scienze naturali, e del professore di Lingua francese dove questo insegnamento sia obbligatorio.

Per l'ammissione o promozione alla seconda classe del Ginnasio superiore (quinta classe ginnasiale) la Commissione si compone del Direttore e dei professori che insegnano in esso.

La Commissione esaminatrice per l'ammissione o promozione alla seconda e terza classe del Liceo si compone del Preside e dei professori delle materie su le quali cade l'esame..

Art. 101.

La Commissione esaminatrice per la licenza dal Ginnasio inferiore si compone del Direttore e di tutti i professori che insegnano nel Ginnasio inferiore.

Art. 102.

Nei Ginnasi inferiori dove esistono legalmente gl'insegnamenti della Lingua francese e del Disegno come facoltativi, i due professori, così negli esami di ammissione e di promozione come in quelli di licenza, fanno parte della Commissione esaminatrice per gli alunni che sostengono le prove anche nelle discipline suddette.

Art. 103.

La Commissione esaminatrice per la licenza dal Ginnasio superiore si compone del Direttore e di tutti i professori che insegnano nel Ginnasio superiore.

Art. 104.

La Commissione esaminatrice per gli esami di licenza liceale si compone del Preside e di tutti i professori del Liceo.

Art. 105.

Per tutti gli esami di licenza nelle sedi ove siano anche candidati provenienti da scuola privata o paterna, sarà chiamato dal Provveditore a far parte della Commissione, come rappresentante dell'insegnamento privato, un professore che non appartenga a Istituto regio nè pareggiato, e che possieda il titolo legale di abilitazione a qualche insegnamento, rispettivamente, di Ginnasio inferiore, di Ginnasio superiore, di Liceo. Egli ha diritto di rivolgere domande ai candidati di scuola privata e pubblica, e, come gli altri esaminatori, partecipa alla votazione e alle propine.

Art. 106.

Di tutte le Commissioni esaminatrici è Presidente il Capo dell'Istituto.

Negli esami di ammissione e di promozione il Presidente della Commissione, in caso di legittimo impedimento, può commettere ad un professore di fare le sue veci, come anche di supplire alcuno degli esaminatori. Negli esami di licenza deve, per le disposizioni occorrenti, rivolgersi al Provveditore.

In tutti gli esami il Presidente della Commissione insieme con gli esaminatori risponde al ministro del regolare andamento di essi.

Art. 107.

Il Ministro ha facoltà d'inviare un Commissario per assistere, nei Ginnasi e Licei pareggiati, agli esami di licenza e anche ad altri esami. Il detto Commissario può essere inoltre, incaricato di esaminare in qualche materia e di presiedere la Commissione.

Art. 108.

Agli esami di licenza sopraintende un Collegio istituito per Decreto speciale.

Il Collegio rivede ogni anno i lavori dei candidati alla licenza liceale, e ne riferisce al Ministro. Esso può essere incaricato di rivedere annualmente anche i lavori dei candidati alle licenze ginnasiali.

Art. 109.

Il Presidente della Commissione esaminatrice e ciascun esaminatore hanno diritto ad una propina per ogni esame di cui si è pagata la tassa, se l'esaminando non si sia ritirato dopo la prima prova in iscritto.

Le propine sono come appresso:

Lire 0,80 per ogni esame di ammissione al Ginnasio.
Lire 2,00 per ogni esame di ammissione al Liceo.
Lire 2,50 per ogni esame di licenza al Ginnasio superiore.
Lire 5,00 per ogni esame di licenza dal Liceo.
Lire 0,80 per ogni esame di licenza dal Ginnasio inferiore, dato in un Istituto regio dai candidati di scuola privata o paterna.

Il Presidente della Commissione, se esamina in qualche materia, ha diritto a propina speciale oltre quella che gli spetta come Presidente.

A doppia propina ha diritto il professore, che, nella Commissione a cui appartiene, esamina in più di una disciplina.

Art. 110.

Il Commissario, che, a norma dell'articolo 107, sia mandato dal Ministro per assistere agli esami, ha diritto al rimborso delle spese di viaggio e ad una diaria di lire quindici. Queste spese sono a carico dell'Ente da cui dipende l'Istituto.

Se egli, inoltre, sia incaricato di presiedere la Commissione, o di esaminare, o dell'uno e dell'altro ufficio insieme, avrà anche diritto a una propina.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

ORARIO del Ginnasio inferiore.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali per ciascuna classe		
	I	II	III
(OBBLIGATORIE)			
Lingua italiana	7	7	7
Lingua latina	7	7	7
Storia nazionale	2	2	2
Geografia descrittiva e politica	2	2	2
Aritmetica e Nozioni di scienze naturali	2	2	2
	20	20	20
(FACOLTATIVE)			
Lingua francese (1)	2	3	3
Disegno	2	3	3
	24	26	26

(1) L'insegnamento della Lingua francese è obbligatorio nelle Provincie dove è in vigore la Legge-decreto 10 febbrajo 1861.

ORARIO del Ginnasio superiore e del Liceo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali per ciascuna classe del				
	Ginnasio super.		Liceo		
	(IV)	II (V)	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	6	5	4	4
Lingua e lettere latine	6	5	5	3	3
Lingua e lettere greche	3	3	3	3	3
Storia civile	3	3	3	3	3
Geografia storica	1	1	1	1	1
Filosofia	—	—	2	2	2
Matematica	2	2	3	3	3
Fisica e chimica	—	—	1	3	3
Storia naturale	2	2	1	2	2
	22	22	24	24	24

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. Boselli.

Il Numero **6441** (*Serie* 3ª) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi e le dispozioni concernenti l'istruzione secondaria classica;

Vedute le osservazioni e i pareri degli Insegnanti, delle Potestà scolastiche, del Collegio degli Esaminatori, del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Veduto il Regolamento per i Ginnasî e i Licei, approvato col Nostro Decreto in data d'oggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i Programmi per i Ginnasî e i Licei, uniti al presente Decreto e firmati d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abrogati i Programmi in esecuzione del R. Decreto 23 ottobre 1884, le Modificazioni arrecatevi col R. Decreto 24 ottobre 1888 e ogni altra disposizione concernente le materie dei presenti Programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

PROGRAMMI

per l'insegnamento nel Ginnasio e nel Liceo

DISPOSIZIONI GENERALI.

I. — In ciascuna classe del Ginnasio e del Liceo è obbligatorio l'uso di un testo per ogni disciplina. È assolutamente vietato di dettare o far copiare, a scuola o a casa, lezioni o sunti di esse.

II. — La scelta dei libri per uso della scuola è lasciata al Collegio dei professori; il quale, anche nelle discipline dove sono indicati dai programmi, può sostituirne altri buoni e opportuni, fatta eccezione per gli autori che sono prescritti nelle singole classi. Al Collegio appartiene altresì il loro coordinamento in ciascuna classe ed in tutte.

Dove l'Istituto classico comprende il Ginnasio e il Liceo, su la scelta dei libri e sul loro coordinamento discute e delibera in comuni adunanze il Collegio (art. 15 del Regolamento).

A cura del Preside o Direttore l'elenco dei libri scelti sarà, dopo l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, mandato subito al Ministero.

III. — I lavori fatti in casa e nella scuola devono essere debitamente riveduti dal professore, e, dopo le opportune osservazioni, anche a viva voce, consegnati ai giovani per le correzioni: quindi, alla fine d'ogni mese, dal professore medesimo saranno depositati nell'ufficio di Presidenza o Direzione (articoli 21 e 45 del Regolamento).

IV. — Nelle correzioni e classificazioni dei lavori non solo d'italiano, ma di tutte le altre discipline, tanto letterarie quanto scientifiche, i professori devono sempre tener conto della buona elocuzione.

V. — Il Collegio dei professori e specialmente il Preside o Direttore avranno cura che le letture e i lavori in iscritto, da farsi a casa, siano distribuiti nella settimana per modo che i giovani non restino ora troppo alleggeriti, ora troppo aggravati.

DISPOSIZIONI

per l'insegnamento della Lingua e delle Lettere italiane e latine nel Ginnasio e nel Liceo.

VI. — Una medesima opera di prosa, così nel Ginnasio come nel Liceo, non può servire che per una classe, salve le particolari disposizioni dei Programmi.

VII. — Le letture fatte nella scuola siano accompagnate da opportuno e sobrio comento, rivolto non a indagini e discussioni proprie dell'istruzione superiore, ma all'esame della lingua, dello stile e dell'arte, per informare i giovani al sentimento e al gusto del bello, a pensare e a scriver bene.

VIII. — In ciascuna classe del Ginnasio e del Liceo è prescritto lo studio a memoria dei più eletti luoghi delle prose e poesie spiegate nella scuola.

IX. — Per l'italiano, in ciascuna classe del Ginnasio è obbligatoria la lettura di un'Antologia di prose e poesie e di tutta un'opera in prosa; in ciascuna delle tre classi liceali la lettura di due opere in prosa di autori che appartengano, preferibilmente, a età diversa. Anche le opere dei sommi poeti si leggano, se è possibile, per intero.

Tali letture, non solo per l'italiano, ma, nel Ginnasio superiore e nel Liceo, altresì per il latino, si faranno, in parte, a casa. I profes-

sori potranno inoltre assegnare per casa letture anche di opere o parti di opere, non prescritte per la scuola.

Delle letture fatte in casa gli alunni renderanno conto nella scuola, a voce o per iscritto.

X. — I componimenti italiani devono essere non meno di due la settimana nel Ginnasio inferiore e non meno di uno la settimana nel Ginnasio superiore e nel Liceo, per ciascuna classe. Tra questi componimenti non sono da annoverare i sunti indicati nell'articolo precedente.

XI. Nella terza classe del Ginnasio inferiore, nella prima e seconda classe del Ginnasio superiore (quarta e quinta ginnasiale), nella prima e seconda classe del Liceo si faranno esercizi di traduzione in latino di appositi volgarizzamenti da classici latini.

XII. — Nel Ginnasio superiore e nel Liceo, oltre gli ordinari esercizi di lettura e d'interpretazione dei classici latini, si assegneranno ai giovani brevi traduzioni dal latino, non meno di una la settimana, coll'intento di addestrarli più specialmente, anche per questa via, al bello scrivere italiano.

XIII. — La ripetizione delle parti della grammatica, così italiana come latina, spiegate nelle classi antecedenti, deve sempre farsi in modo compendioso e praticamente, con opportuni esercizi.

XIV. — In ciascuna classe, tanto del Ginnasio inferiore quanto del superiore, gli esercizi grammaticali di latino seguiranno di pari passo l'esposizione della grammatica, e consisteranno in frasi latine da volgere in italiano e in frasi italiane da volgere in latino. Questi esercizi si faranno parte a voce e parte per iscritto, nella scuola e a casa, ma più spesso e più largamente nella scuola, a voce, sotto la direzione e con l'aiuto dell'insegnante.

PROGRAMMA
per l'insegnamento della Lingua italiana nel Ginnasio inferiore.

XV. — Si abbia cura che le poesie assegnate in ciascuna delle tre classi siano sempre ben proporzionate all'intelligenza degli alunni.

XVI. — La scelta dell'opera in prosa da leggersi in ciascuna classe come all'art. 9, può cadere sopra una delle seguenti: Il *Novellino*, i *Fatti di Enea* di frate Guido da Pisa, il *Governo della famiglia* dell'Alberti, il *Galateo* di Giovanni Della Casa, *Scritti scelti* del Firenzuola, *Scritti scelti* del Gozzi; *Lettere scelte* del Foscolo, del Leopardi, del Giusti o di qualche altro autore moderno.

XVII. — Nelle tre classi si faranno speciali esercizi su la proprietà della lingua.

XVIII. — Classe I. Esposizione della parte etimologica della grammatica, fatta per modo da servire anche di preparazione allo studio della grammatica latina: esercizi.

XIX. — Classe II. Ripetizione della parte etimologica della grammatica; esposizione della sintassi semplice: esercizi.

XX. — Classe III. Ripetizione della sintassi semplice; esposizione della sintassi composta: esercizi.

Brevi ed elementari precetti su l'arte di scriver lettere, accompagnati da esempi ed esercizi.

Oltre l'Antologia e il libro di prosa indicati nell'art. IX, è prescritta la *Gerusalemme Liberata* del Tasso.

PROGRAMMA
per l'insegnamento della Lingua latina nel Ginnasio inferiore.

XXI. — Classe I. Declinazioni e conjugazioni regolari; conjugazione del verbo *esse* e de' suoi composti: esercizi.

Letture latine graduali a scelta dell'insegnante.

XXII. — Classe II. Ripetizione delle declinazioni e conjugazioni regolari; declinazioni e conjugazioni irregolari; particelle: esercizi.

Lettura di alcuno delle *Vite* di Cornelio Nepote e delle *Favole* di Fedro. Letture latine graduali a scelta dell'insegnante.

XXIII. — Classe III. Ripetizione delle declinazioni e delle conjugazioni. Sintassi di concordanza e sintassi dei casi; particolarità più notevoli nell'uso dei nomi e dei pronomi: esercizi.

Nozioni elementari di prosodia e di metrica; struttura dell'esametro e del pentametro.

Lettura dei *Commentari* di Cesare (*Guerra Gallica*), di alcune delle più facili *Lettere* di Cicerone, di *Elegie scelte* di Ovidio e di Tibullo.

PROGRAMMA
per l'insegnamento della Storia nel Ginnasio inferiore.

Storia d'Italia per via di facili racconti e biografie.

XXIV. — Classe I. Dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'Occidente.

XXV. — Classe II. Dalla caduta dell'Impero d'Occidente al trattato di Aquisgrana.

XXVI. — Classe III. Dal trattato di Aquisgrana alla morte di Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Notizie su la costituzione politica del Regno d'Italia.

PROGRAMMA
per l'insegnamento della Geografia nel Ginnasio inferiore.

XXVII. — Classe I. Definizione della geografia e sue divisioni. Nozioni elementari di geografia astronomica, di geografia fisica e di geografia politica.

Geografia descrittiva e politica dell'Europa con particolare riguardo all'Italia, dell'Asia occidentale e dell'Africa settentrionale.

XXVIII. — Classe II. Geografia descrittiva e politica dell'Asia, dell'Africa e dell'America centrale.

XXIX. — Classe III. Geografia descrittiva e politica dell'America e dell'Oceania; cenni su le terre polari.

Riepilogo della geografia studiata nel Ginnasio inferiore, specialmente dell'Europa, con richiami di nomi e con raffronti di divisioni antiche, medievali e moderne.

PROGRAMMA
per l'insegnamento dell'Aritmetica pratica e delle Nozioni di scienze naturali nel Ginnasio inferiore.

Aritmetica pratica.

XXX. — L'orario settimanale dell'aritmetica pratica e delle nozioni di scienze naturali sarà distribuito fra i due insegnamenti al principio dell'anno scolastico dal Collegio dei professori.

XXXI. — Per l'Aritmetica pratica sono obbligatorii, oltre gli esercizi a voce, due esercizi scritti in ogni settimana, da farsi a casa.

XXXII. — Classe I. Definizioni preliminari. Numerazione. Definizione delle quattro operazioni fondamentali su i numeri interi e regole per eseguirle. Prove delle quattro operazioni.

Definizione del prodotto di più numeri e delle potenze di un numero. Regole per la moltiplicazione e la divisione di due potenze di base eguale.

Divisibilità di un numero per un altro. Regole per riconoscere se un numero è divisibile per una potenza di 10 o per uno dei numeri 2, 4, 8, 3, 9, 11, 5, 25. Prove per 9 e per 11 delle quattro operazioni.

Numeri primi. Numeri primi tra loro. Regole per formare una tavola di numeri primi, per riconoscere se un numero è primo, per decomporre un numero in fattori primi e per trovare tutti i divisori di un numero. Divisori comuni di due o più numeri. Composizione del massimo comun divisore di più numeri mediante i loro fattori primi. Regola per trovare il massimo comun divisore di due numeri mediante divisioni successive.

Multipli comuni e minimo multiplo comune di due o più numeri. Regole per calcolare il minimo multiplo.

XXXIII. — Classe II. Definizioni relative alle frazioni ordinarie. Regole per trovare la parte intera d'un numero frazionario, per trasformare una frazione in un'altra equivalente di un dato denominatore e per ridurre una frazione ai minimi termini. Regole per ridurre le frazioni a denominatore comune e al minimo denominatore comune.

Definizioni delle quattro operazioni fondamentali su le frazioni, e regole per eseguirle. Potenze di una frazione.

Definizione del numero decimale. Moltiplicazione e divisione di un

numero decimale per una potenza di 10. Regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali su i numeri decimali.

Riduzione di una frazione ordinaria in decimali. Decimali finiti e periodici. Riduzione di un numero decimale, finito o periodico, in frazione ordinaria.

XXXIV. — Classe III. Sistema metrico decimale. Calcoli e problemi su le misure decimali.

Numeri complessi. Riduzione d'un numero complesso in frazione ordinaria o in decimali, e viceversa. Addizione e sottrazione dei numeri complessi. Conversione di misure antiche in misure del sistema metrico decimale.

Definizione di rapporto e di proporzione fra numeri interi o frazionari. Dati tre termini d'una proporzione, trovare il quarto. Definizione di proporzionalità, sia diretta sia inversa. Regola del tre, sia semplice sia composta, col metodo delle proporzioni e con quello della riduzione all'unità.

Definizione dell'interesse semplice e dello sconto: regole per calcolarli. Regola per dividere un numero qualunque in parti proporzionali a numeri dati, interi o frazionari. Regole di società e di alligazione.

Nozioni di scienze naturali.

XXXV. — Classe I. Nozioni generali intorno ai corpi, ai movimenti e alle forze.

Caduta dei corpi. Azione uguale della gravità su tutti i corpi. Peso dei corpi. Centro di gravità. Cenni sul pendolo e su la bilancia.

Disposizione che prende un liquido contenuto in un vaso o in più vasi comunicanti. Spinta verticale dei liquidi: principio di Archimede.

Espansività e peso del gas. Pressione dell'aria: barometro. Descrizione sommaria della macchina pneumatica.

XXXVI. — Classe II. Cause fisiche del suono: onde sonore. Riflessione delle onde: eco e risonanza. Descrizione sommaria degli organi della voce e dell'udito.

Effetti del calore. Dilatazione dei corpi e, in particolare, dell'acqua. Termometri. Fusione, solidificazione, vaporizzazione, condensazione dei corpi e, in particolare, dell'acqua. Pressione dei vapori prodotti dai liquidi riscaldati in vasi chiusi. Descrizione sommaria della macchina a vapore. Propagazione del calore per conduzione e per irraggiamento: corpi buoni conduttori e corpi cattivi conduttori.

Propagazione rettilinea della luce: ombre e penombre; imagini nelle camere oscure. Descrizione sommaria dell'occhio.

XXXVII. — Classe III. Proprietà delle calamite: calamite artificiali.

Elettricità eccitata per confricazione: attrazioni e repulsioni elettriche. Corpi buoni conduttori e corpi cattivi conduttori. Cenni su la macchina elettrica, e sulla scarica elettrica; sul fulmine e sul parafulmine.

Corpi semplici e corpi composti.

Proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'azoto, del ferro e del mercurio.

Composizione qualitativa e proprietà dell'acqua e dell'aria.

Cenno su gli acidi, su gli ossidi, su i sali.

Parti principali del corpo umano: descrizione degli organi e delle funzioni della nutrizione, della respirazione e della circolazione.

Regole igieniche concernenti l'alimentazione, la respirazione, la nettezza del corpo, il vestito: regole igieniche concernenti l'esercizio dei muscoli, l'esercizio dei sensi, il lavoro intellettuale.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Lingua francese nel Ginnasio inferiore.

XXXVIII. — Classe I. Norme intorno alla divisione delle sillabe. Regole di pronunzia insegnate graduatamente e praticamente sopra esempi di vocaboli, di proposizioni, di brevi periodi. — Segni ortografici e loro influenza nei suoni. — Presente indicativo e passato prossimo dei verbi *avoir* e *être* e dei verbi modelli delle quattro conjugazioni. (1) — Articoli e declinazioni. Regole generali ed eccezioni intorno alla formazione del plurale nei nomi e negli aggettivi e intorno alla formazione del femminile negli aggettivi, studiate praticamente sopra esempi e su appositi esercizi di nomenclatura.

Esercizi. Esercizi graduati di lettura alternati con qualche breve esercizio di analisi dei suoni. Esercizi di nomenclatura parlata. (Esseri spirituali, l'universo, il tempo, le stagioni, fenomeni naturali, proprietà dei corpi, colori: minerali, vegetali, animali, corpo umano, infermità, alimenti, vestire, abitazione, mobili ed utensili, famiglia, parentela, città, campagna, arti e mestieri, professioni, ecc.). Omonimi di uso più frequente. Aggettivi numerali. Nomi di genere diverso nelle due lingue italiana e francese. Studio di poesie brevi e facili per esercizio di memoria e di buona pronunzia. Ripetizione per iscritto della nomenclatura imparata a memoria. Esercizi elementarissimi di scrittura sotto dettato, intesi unicamente a dar prova dell'armonia che passa fra la buona pronunzia e l'ortografia, specialmente nell'uso degli accenti e degli altri segni ortografici. Esercizi elementari di traduzione dal francese. Esercizi di conjugazione di verbi regolari su le traccie del presente indicativo e del passato prossimo dei verbi modelli.

Versione di facili proposizioni dall'italiano in francese per esercizio di applicazione delle regole studiate di grammatica elementare.

XXXIX. — Classe II. Ricapitolazione pratica della parte grammaticale studiata nella prima classe. — Regole su gli aggettivi numerali. Formazione dei gradi di comparazione. — Aggettivi e pronomi possessivi. Aggettivi e pronomi dimostrativi. Aggettivi e pronomi indefiniti. Pronomi personali, relativi e interrogativi. Verbi ausiliari studiati analiticamente, così che abbiano a scaturirne le leggi generali della conjugazione di tutti i verbi francesi. Verbi modelli delle quattro conjugazioni regolari con accenni alla derivazione dei tempi dalle voci primitive. Teoria della formazione dei tempi. Forma negativa, interrogativa, riflessa, passiva. Osservazioni su le variazioni ortografiche di alcuni verbi regolari. Verbi irregolari.

Esercizi. Lettura di prose francesi riguardanti cognizioni di pratica utilità. Esercizi di memoria. Versione letterale dal francese, quindi versione libera, a voce o in iscritto, di luoghi scelti. Versione di proposizioni, di frasi, di luoghi facili di autori dall'italiano in francese, per esercizio di applicazione delle regole grammaticali. Conjugazione di verbi regolari e irregolari. Studio a memoria di dialoghi intorno a cose familiari, per istradamento agli esercizi di conversazione. Esercizi di scrittura sotto dettato, coordinati graduatamente alle regole di grammatica e di ortografia, che si vanno esponendo, e sussidiati da continue osservazioni su l'ortografia, dei segni e delle lettere desunte dall'analisi dei suoni e dai raffronti con la lingua italiana.

XL. — Classe III. Verbi riflessi in italiano e non in francese, e viceversa. Verbi che si conjugano con diverso ausiliare nelle due lingue. Principali verbi difettivi delle quattro conjugazioni. Cenni su l'aggettivo verbale e su la concordanza dei participi passati — Parti invariabili del discorso: principali avverbi e locuzioni avverbiali, specialmente degli avverbi di quantità; principali preposizioni e locuzioni prepositive; breve cenno su i diversi modi di traduzione di alcune preposizioni italiane: principali congiunzioni e locuzioni congiuntive; interjezioni. — Regole intorno all'ortografia: ortografia dei segni, ortografia delle lettere: brevi e pratiche osservazioni etimologiche su i vocaboli francesi.

Cenni intorno alla costruzione francese ed al tradurre. Regole di sintassi che sono di più frequente applicazione, insegnate praticamente sopra esempi dati: sostantivi partitivi; plurale dei nomi composti; principali casi di cambiamento di modo e di tempo; accezioni particolari dei verbi *aller* e *venir*, e poche altre a giudizio dell'inse-

(1) Questa parte dello studio dei verbi è assegnata alla prima classe per dar modo agli alunni di comporre facilmente proposizioni o frasi nelle quali trovi applicazione varia e dilettevole la nomenclatura che si va imparando. Lo studio pieno e analitico dei verbi, fondato essenzialmente su le leggi generali della conjugazione francese, si riserba alla seconda classe, perchè in questa la mente degli alunni è più adatta a seguirlo.

gnante. Breve fraseologia francese concernente lo stile epistolare commerciale e i più comuni idiotismi italiani. Proverbi.

Esercizi. Lettura di prose francesi, come nella seconda classe, ed esercizi di traduzione, improvvisata, in italiano. Esercizi di memoria. Esercizi di scrittura sotto dettato. Versione di luoghi scelti dall'italiano in francese, per applicazione delle regole spiegate. Traduzione in francese di brevi racconti, favole, lettere, ecc. per esercizio generale di ricapitolazione pratica della grammatica. Favole e racconti in versi da esporsi in prosa. Qualche breve racconto per imitazione. Lettere commerciali o famigliari, date successivamente per imitazione, per traccia, per argomenti. Esercizi di conversazione in francese intorno alle cose di maggiore utilità pratica.

Per tutto l'anno scolastico l'insegnamento dev'essere impartito a questa classe in francese; e nella seconda metà dell'anno anche gli alunni, durante la lezione, dovranno parlare la sola lingua francese.

PROGRAMMA

per l'insegnamento del Disegno nel Ginnasio inferiore.

XLI. — Classe I. *Disegno con gli strumenti.* Figure geometriche le più semplici e usate. Combinazione delle figure stesse a scopo ornamentale.

Disegno a mano libera. Figure geometriche isolate e combinate fra loro. Meandri, pavimenti, mosaici. Trafori, ottenuti con linee rette e curve combinate. Contorni di foglie naturali che abbiano conformazione semplice e geometrica.

XLII. — Classe II. *Disegno con gli strumenti.* Le curve più importanti ed usate. Ornamenti geometrici svariati.

Disegno a mano libera. Seguita lo studio dei contorni più complessi. Ornamenti piatti che staccano sopra fondi colorati. Esercizi su gli elementi del chiaroscuro. Lavorini a mezza macchia.

XLIII. — Classe III. *Disegno con gli strumenti.* Ornamenti geometrici a colori. Riquadrature, trafori e frastagli usati nell'architettura. Le modinature e i profili più semplici usati nelle arti e nei mestieri. Riduzione dei disegni. Nozioni elementarissime della pianta, dell'alzata e del profilo di oggetti semplicissimi.

Disegno a mano libera. Seguito degli esercizi a mezza macchia. — Nozioni elementarissime di prospettiva con applicazioni al rilievo dei solidi geometrici e degli oggetti e mobili più comuni che da essi derivano.

Ai migliori alunni si faccia copiare a chiaroscuro qualche bel gruppo di fogliami, così da fototipie come da gessi modellati sul vero.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Lingua e delle Lettere italiane nel Ginnasio superiore e nel Liceo.

GINNASIO SUPERIORE.

XLIV. — La scelta dell'opera in prosa da leggersi in ciascuna classe, come all'art. IX, oltre che su qualcuna delle opere indicate pel Ginnasio inferiore (art. XVI), in esso non adoperata, può cadere su le seguenti: *Vite scelte* del Vasari, *L'Istoria d'Europa* del Giambullari, *La congiura dei Baroni* del Porzio, alcune parti della *Storia fiorentina* del Varchi, *Lettere scelte e altre prose* del Caro, *Scritti scelti* del Gelli, *Scritti scelti* del Giordani.

XLV. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). Brevi precetti di letteratura con opportuni esempi: purezza e proprietà della lingua; linguaggio figurato; arte del periodare; metrica ed esercizi di versificazione.

Oltre l'Antologia indicata nell'articolo IX, è prescritta nei primi mesi dell'anno l'*Iliade* di Omero tradotta dal Monti; quindi l'*Eneide* di Virgilio tradotta dal Caro, e una *Tragedia* dell'Alfieri.

XLVI. — Classe II (V dell'intero Ginnasio). Stile, forme e generi dello scrivere in prosa e in poesia, con opportuni esempi.

Oltre l'Antologia indicata nell'articolo IX, sono prescritti l'*Orlando Furioso*, ridotto a uso delle scuole, una buona traduzione dell'*Odissea* di Omero, alcune delle *Odi* e i principali luoghi del *Giorno* del Parini, i *Discorsi* del Machiavelli *sopra la prima Deca di Tito Livio.*

LICEO.

XLVII. — La scelta di una delle due opere in prosa da leggersi in ciascuna classe, come all'articolo IX, può cadere su le seguenti: la *Vita nuova* di Dante, la *Cronica* di Dino Compagni, il *Cortegiano* del Castiglione, la *Vita* di Benvenuto Cellini, ridotta a uso delle scuole, *Scritti scelti* del Guicciardini, *Scritti scelti* del Galilei, la *Storia del Reame di Napoli* del Colletta, i *Promessi Sposi* del Manzoni.

XLVIII. — Classe I. La prima Cantica della *Divina Commedia*; il *Canzoniere* del Petrarca, con notizie intorno alla metrica italiana antica; le *Novelle scelte* del Boccaccio; *Liriche* e *Poemetti* del Monti.

Notizie dei principali scrittori dei secoli XIII e XIV, con opportuni esempi e con riguardo agli svolgimenti dei principali generi lettera i.

XLIX. — Classe II. La seconda cantica della *Divina Commedia*; le *Istorie Fiorentine* del Machiavelli; *Poesie* del Leopardi.

Notizie dei principali scrittori dei secoli XV, XVI e XVII, con opportuni esempi, specialmente dell'*Orlando Furioso* e della *Gerusalemme Liberata*, e con riguardo agli svolgimenti di principali generi letterari.

L. — Classe III. La terza Cantica della *Divina Commedia*; *Liriche* del Foscolo: *Poesie* del Manzoni; *Prose* del Leopardi.

Notizie dei principali scrittori dei secoli XVIII e XIX, con opportuni esempi e con riguardo agli svolgimenti dei principali generi letterari.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Lingua e delle Lettere latine nel Ginnasio superiore e nel Liceo.

GINNASIO SUPERIORE.

LI. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). Ripetizione della sintassi di concordanza e di quella dei casi. I tempi e i modi del verbo nelle proposizioni indipendenti; le forme nominali del verbo (infinito, participio, gerundio, supino): esercizi. Formazione delle parole.

Ripetizione delle nozioni di prosodia e di metrica; esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri.

Lettura dei *Commentari* di Cesare (*Guerra civile*), della *Catilinaria* di Sallustio, dell'*Amicizia* o della *Vecchiezza* di Cicerone, delle *Egloghe* di Virgilio, di luoghi scelti dalle *Metamorfosi* di Ovidio.

LII. — Classe II (V dell'intero Ginnasio). Ripetizione della sintassi dei tempi e dei modi nelle proposizioni indipendenti e delle forme nominali del verbo. I tempi e i modi nelle proposizioni subordinate; il discorso indiretto: esercizi.

Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri.

Lettura della *Giugurtina* di Sallustio, di parti delle *Storie* di Livio, di un' *Orazione* di Cicerone, di un libro, almeno, dell'*Eneide* di Virgilio.

LICEO.

LIII. — L'esposizione della Storia letteraria sarà fatta in modo compendioso, con particolare riguardo ai grandi scrittori e con opportuni esempi. Il professore può ripartirla nel corso liceale a suo senno.

LIV. — Classe I. Lettura delle *Storie* di Livio, delle *Georgiche* e dell'*Eneide* di Virgilio, delle *Odi* di Orazio.

Esposizione dei metri oraziani.

LV. — Classe II. Lettura di una delle *Opere retoriche* di Cicerone, di qualche parte degli *Annali* o delle *Storie* e di uno degli opuscoli di Tacito, dell'*Eneide* di Virgilio, delle *Odi* e di qualche *Satira* di Orazio.

Ripetizione dei metri oraziani.

LVI. — Classe III. Lettura degli *Uffici* di Cicerone e di qualche parte di altra sua opera filosofica, del primo capitolo del libro X nell'*Istituzione oratoria* di Quintiliano, dei *Captivi* o del *Trinummo* di Plauto o di una commedia di Terenzio ridotta a uso delle scuole, di *Epistole* di Orazio e segnatamente di quella su l'*Arte poetica*.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Lingua e delle Lettere greche nel Ginnasio superiore e nel Liceo.

LVII. — Nel Ginnasio superiore e nel Liceo gli esercizi grammaticali seguiranno di pari passo l'esposizione della grammatica, e consisteranno in frasi greche da volgere in italiano e in frasi italiane da volgere in greco. Questi esercizi si faranno parte a voce e parte per iscritto, nella scuola e in casa, ma più spesso e più largamente nella scuola, a voce, sotto la direzione e con l'ajuto dell'insegnante.

GINNASIO SUPERIORE.

LVIII. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). Lettura e scrittura. Declinazioni: conjugazione dei verbi in ω.

LIX. — Classe II (V dell'intero ginnasio). Ripetizione delle declinazioni e della conjugazione dei verbi in ω. Conjugazione dei verbi in $\mu\iota$. Formazione delle parole.

Versione di luoghi scelti dalle *opere* di Senofonte e di Luciano, e di alcune *odi* anacreontiche.

LICEO.

LX. — L'esposizione della Storia letteraria sarà fatta in modo assai compendioso, con particolare riguardo ai grandi scrittori. Il professore può ripartirla nel corso liceale a suo senno.

LXI. — Classe I. Ripetizione delle declinazioni e delle conjugazioni. Prosodia. Dialetto omerico. Regole più semplici della sintassi, con appropriati esercizi.

Lettura dei luoghi scelti dalle *Opere* di Senofonte e dai *Poemi* di Omero.

LXII. — Classe II. Ripetizione e compimento della sintassi, con appropriati esercizi.

Lettura di luoghi scelti dei *Poemi* di Omero, dalle *Orazioni* di Lisia e dalle *Storie* di Erodoto, premesse alcune nozioni sul dialetto usato da lui.

LXIII. — Classe III. Lettura di luoghi scelti dai *Poemi* di Omero, dalle *Storie* di Erodoto, dai *Dialoghi* di Platone e dalle *Orazioni* di Demostene.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Storia nel Ginnasio superiore e nel Liceo

GINNASIO SUPERIORE.

Storia antica.

LXIV. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). Cenni su la storia antica dell'Oriente. Storia greca.

LXV. — Classe II (V dell'intero Ginnasio). Storia romana dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'Occidente.

LICEO.

Storia medievale e moderna, specialmente d'Italia.

LXVI. — In ciascuna classe il professore farà e assegnerà letture di luoghi scelti da grandi storici italiani.

LXVII. — Classe I. Dalla caduta dell'Impero d'Occidente alla scoperta dell'America.

LXVIII. — Classe II. Dalla scoperta dell'America al trattato di Aquisgrana.

LXIX. — Classe III. Dal tratato di Aquisgrana alla morte di Vittorio Emanuele Re d'Italia.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Geografia nel Ginnasio superiore e nel Liceo

GINNASIO SUPERIORE.

Geografia antica in relazione con l'insegnamento della Storia.

LXX. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). Geografia descrittiva e politica dell'Africa settentrionale, dell'Asia occidentale (fino all'Indo) e dell'Europa meridionale nell'età storica più antica e nell'età greca.

LXXI. — Classe II (V dell'intero Ginnasio). Geografia descrittiva e politica delle regioni bagnate dal Mediterraneo e della rimanente Europa nell'età romana fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

LICEO.

Geografia medievale e moderna in relazione con l'insegnamento della Storia.

LXXII. — Classe I. Geografia descrittiva e politica delle terre conosciute dagli Europei nell'età di mezzo, con opportuni richiami a nomi e divisioni antiche.

LXXIII. — Classe II. Geografia descrittiva e politica dell'Europa e delle terre scoperte o colonizzate da Europei dal 1490 al 1748, con opportuni richiami a nomi e divisioni antiche e medievali.

LXXIV. — Classe III. Geografia descrittiva e politica dell'Europa e delle terre scoperte o colonizzate da Europei dal 1748 fino ai giorni nostri, con opportuni richiami a nomi e divisioni delle età precedenti.

Riepilogo della Geografia politica contemporanea, limitatamente ai principali Stati del globo.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Filosofia nel Liceo

LXXV. — Classe I. *Psicologia* descrittiva, consistente a preferenza nella enumerazione, classificazione e analisi dei fatti psichici fondamentali e nell'esposizione delle loro leggi empiriche.

Il professore insisterà principalmente su i fatti che si riferiscono al conoscere (coscienza, sensazione e riproduzione, quindi memoria e imaginazione, pensiero propriamente detto), riserbando per la terza classe una più larga esposizione di quelli che appartengono all'attività pratica, (sentimenti, tendenze, istinti, passioni, volontà).

LXXVI. — Classe II. *Logica* formale tradizionale, ristretta, per quanto è possibile, a ciò in che tutte o quasi tutte le scuole filosofiche consentono, e aggiuntavi la teorica dell'induzione e del metodo sperimentale secondo gli studi moderni, con opportuni esercizi e applicazioni anche per via di letture.

LXXVII. — Classe III. *Etica.* Svolgimento, come nell'articolo LXXV è accennato, della parte della Psicologia che si riferisce all'attività pratica.

La morale riguardata in ordine al soggetto: atto umano e sue condizioni, coscienza morale, abiti, passioni, virtù, vizio, indole, carattere, imputabilità e responsabilità.

La morale riguardata in ordine all'oggetto: legge morale, il bene e le sue specie, il bene morale, l'obbligazione. Diritti e doveri. Il dovere e le sue classi: in particolare i doveri religiosi, i doveri verso sè stessi, i doveri verso gli altri, distinti principalmente in doveri di famiglia, sociali e civili. Diritti: diritto alla libertà personale, diritto di proprietà, diritti domestici.

Concetto di Nazione, di Stato, di Governo e delle funzioni proprie di questi enti. Costituzioni rappresentative. Costituzione politica del regno d'Italia.

LXXVIII. — L'insegnante darà nei luoghi opportuni qualche nozione di estetica e di storia della filosofia.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Matematica nel Ginnasio superiore e nel Liceo.

LXXIX. — L'insegnante deve insistere su i punti fondamentali di ciascuna teoria, senza troppo divagare in considerazioni secondarie, affinchè la mente dell'alunno riceva e conservi un'impressione forte e durevole delle idee cardinali, che non sono in gran numero.

LXXX. — Nel ginnasio superiore l'insegnante di aritmetica razionale, esponendo le teoriche, deve pure insistere con frequenti esercizi su l'applicazione delle regole che a quelle si riferiscono; affinchè gli alunni dopo il corso biennale siano in grado di eseguire le operazioni di calcolo con facilità e sicurezza.

LXXXI. — Col segnare nel programma per la Geometria i primi sei libri d'Euclide, si è inteso di prescrivere non già l'uso del testo euclideo, ma i limiti entro i quali deve tenersi l'insegnamento dei singoli corsi e il metodo di tale insegnamento; il quale metodo consiste nell'osservanza dello stretto rigore scientifico e nell'esclusione di ogni sussidio aritmetico ed algebrico dalla dimostrazione di tutte quelle proprietà che precedono il trattato della misura.

LXXXII. — Il programma di geometria solida per la terza classe liceale deve considerarsi come indicante sommariamente il contenuto essenziale dell'insegnamento stereometrico, non già il preciso ordine in cui quello deve essere dato. Quest'ordine è lasciato al discernimento del professore, al quale non s'intende neppure tolta la facoltà di usare saviamente e parcamente della stessa larghezza rispetto alle altre parti del programma di ciascun corso.

GINNASIO SUPERIORE.

Aritmetica razionale, Geometria.

LXXXIII. — Classe I (IV dell'intero Ginnasio). *Aritmetica razionale*. Numerazione decimale. Addizione e sottrazione dei numeri interi. Moltiplicazione dei numeri interi. Teoremi relativi e prodotti di due o più fattori ed alle potenze. Divisione dei numeri interi, e teoremi relativi.

Divisibilità dei numeri. Prove per 9 e per 11 delle prime quattro operazioni su i numeri interi.

Massimo comun divisore di due o più numeri interi col metodo delle divisioni successive, e teoremi relativi.

Teoremi su i numeri primi in sè. Scomposizione di un numero in fattori primi. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Composizione del massimo comun divisore di più numeri mediante i loro fattori primi. Determinazione del minimo multiplo comune di due e di più numeri, sia mediante il massimo comun divisore, sia mediante i fattori primi.

Geometria. Si comincia lo studio del libro I d'Euclide.

LXXXIV. — Classe II (V dell'intero ginnasio). *Aritmetica razionale*. Principali proprietà delle frazioni ordinarie. Conversione d'una frazione in un'altra equivalente di un dato denominatore. Riduzione di una frazione ai minimi termini. Riduzione di più frazioni al minimo denominatore comune. Operazioni su i numeri frazionari. Estensione ai numeri frazionari di teoremi già dimostrati per i numeri interi.

Proprietà delle frazioni decimali, e dimostrazioni delle regole per il calcolo di esse.

Condizione per la riducibilità di una frazione ordinaria a frazione decimale. Riduzione esatta o approssimata delle frazioni ordinarie in decimali. Numeri decimali periodici. Ricerca della frazione generatrice d'un dato numero decimale periodico.

Geometria. Si compie lo studio del libro I d'Euclide.

LICEO.

Algebra, Geometria.

LXXXV. — Classe I. *Algebra*. Operazioni dirette ed inverse sui numeri. Definizioni e segnature algebriche. Termini simili. Addizione e sottrazione dei monomi e dei polinomi. Numeri negativi.

Moltiplicazione dei monomi e dei polinomi. Polinomi ordinati. Potenze di un monomio; quadrato e cubo di un binomio. Divisione dei monomi.

Divisione dei polinomi, quoziente e resto. Divisione per x-a d'un polinomio ordinato secondo le potenze di x. Divisione della differenza o della somma di due potenze d'egual grado per la differenza o per la somma delle basi. Esempi di polinomi scomponibili in fattori.

Frazioni algebriche e loro semplificazione in alcuni casi. Calcolo delle frazioni algebriche. Esponenti negativi.

Principii generali su le equazioni. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad un'incognita.

Principii generali su i sistemi di equazioni. Risoluzione d'un sistema di equazioni di primo grado.

Discussione delle formole di risoluzione delle equazioni generali di primo grado a una o a due incognite. Problemi di primo grado. Interpretazione dei valori delle incognite.

Geometria. Libri II, III e IV d'Euclide, premessa una rapida ripetizione del libro I.

LXXXVI. — Classe II. *Algebra*. Radice quadrata di un numero intero e frazionario. Numeri irrazionali; operazioni su questi numeri. Estensione ad essi dei teoremi dimostrati per i numeri razionali e in particolare dei concetti di rapporto, proporzione e proporzionalità.

Calcolo dei radicali. Esponenti frazionarii.

Equazioni di secondo grado a un'incognita. Discussione della formula di risoluzione. Relazione tra i coefficienti e le radici. Scomposizione d'un trinomio di secondo grado in fattori di primo grado. Problemi.

Esempii di equazioni riducibili al primo o al secondo grado.

Progressioni aritmetiche e geometriche. Somma dei termini così dell'una come dell'altra.

Equazione esponenziale. Teorica elementare dei logaritmi dedotta dall'equazione esponenziale. Logaritmi dei termini di una progressione geometrica. Uso delle tavole logaritmiche.

Geometria. Libri V e VI d'Euclide.

Misura delle grandezze in generale. Misura dei segmenti rettilinei, degli angoli e degli archi circolari.

Area delle figure piane rettilinee.

Misura della circonferenza. Area del cerchio e del settore circolare. Ricerca del valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro.

Esempii di teoremi e di problemi di geometria piana, che si possono trattare per mezzo dell'algebra.

LXXXVII. — Classe III. *Geometria*. Rette perpendicolari ed oblique ad un piano. Retta e piani paralleli. Piani paralleli. Angoli di una retta con un piano e di due rette nello spazio. Distanza di due rette.

Angoli diedri. Piani perpendicolari. Proprietà delle facce degli angoli poliedri. Angoli poliedri supplementari.

Teoremi relativi agli angoli triedri eguali e simmetrici.

Teoremi su i prismi e su i parallelepipedi. Eguaglianza ed equivalenza dei prismi e dei parallelepipedi. Teoremi su le piramidi. Equivalenza delle piramidi. Relazioni fra piramidi e prismi di basi eguali o equivalenti e di eguale altezza. Equivalenza del tronco di piramide a basi parallele con la somma di tre piramidi d'altezza eguale a quella del tronco. Poliedri simili.

Volume del prisma e della piramide. Superficie e volume del cilindro circolare retto e del cono. Misura della zona e della superficie sferica, volume del settore sferico e della sfera.

Trigonometria piana. Funzioni circolari e loro variazioni al variare dell'arco. Riduzione degli archi al primo quadrante. Relazioni tra le funzioni circolari di uno stesso arco.

Seno, coseno, tangente e cotangente della somma e della differenza di due archi, del doppio e della metà d'un arco. Relazioni fondamentali fra i lati e gli angoli d'un triangolo rettilineo.

Applicazioni, esclusa però la risoluzione dei triangoli obliquangoli. Uso delle tavole logaritmiche delle funzioni circolari.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Fisica e Chimica nel liceo. (1)

CLASSE I.

LXXXVIII. — L'insegnamento in questa classe dev'essere ridotto a sole esperienze, accompagnate da brevissimi cenni superficiali.

LXXXIX. GENERALITÀ. — I tre stati d'aggregazione. Proprietà particolari e proprietà generali dei corpi. Estensione, e richiamo del sistema metrico decimale. Divisibilità. Impenetrabilità. Variabilità del volume. Termometro a mercurio, e le sue tre scale. Porosità e filtrazione. Coesione e adesione. Solubilità dei solidi e cristallizzazione. Attrazione universale e gravità. Attrazioni e repulsioni elettriche e magnetiche. Peso. Peso specifico determinato con la boccetta. Fenomeno. Legge. Ipotesi.

Confronto, per via di esperienze particolari, tra fenomeni fisici e fenomeni chimici. Alterazioni sostanziali permanenti. Elemento chimico.

(1) A raffronto dei programmi delle altre discipline questo programma di Fisica e Chimica e quello che segue appresso di Storia naturale sono di una estensione che può parere eccessiva. Ma si son fatti particolareggiati così, e però lunghi, con l'intento di ricondurre le dette discipline entro quei giusti confini in cui devono esser tenute negl'Istituti classici, avendo l'esperienza dimostrato che in esse i programmi concisi riescono mal definiti e sono quasi sempre interpretati nel senso più largo, perchè l'amore della scienza e lo zelo sogliono spingere i professori a dare un insegnamento troppo esteso e troppo elevato.

NOZIONI SPERIMENTALI DI CHIMICA. — Acqua. Ossigeno. Idrogeno.

Acque naturali: minerali o potabili. Soluzioni acquose. Acqua distillata. Confronto tra la composizione delle soluzioni e la composizione fissa dell'acqua.

Aria. Accennare che il suo volume varia con la pressione e con la temperatura. Bruciare del potassio, del magnesio, della polvere di ferro, del carbone. Indicare la differenza fra gli aeriformi inspirati e quelli espirati dagli animali. Funzione dell'ossigeno. Anidride carbonica. Azoto. Composizione dell'aria.

Combustione dello zolfo. Gas solforoso. Il gas solforoso si unisce con l'ossigeno in presenza della spugna di platino. Anidride solforica. Acido solforico. Con l'acido solforico e coi metalli formare i solfati potassico, sodico, di magnesio, di zinco, di ferro, di rame. Idrogeno solforato.

Distinzione tra ossido, acido e sale.

Sal marino. Si tratta con l'acido solforico per averne l'acido cloridrico. Questo col biossido di manganese dà il cloro. Ipoclorito di calcio. Disinfezione e decolorazione.

Proprietà dell'ammoniaca. Sale ammoniaco. Acido nitrico. Nitro. Polvere pirica.

Fosforo ordinario. e fosforo rosso. Idrogeno fosforato. Acido fosforico. Arsenico. Acido arsenioso.

Potassio e sodio. Loro idrati e carbonati. Calce viva e calce spenta Carbonato, solfato e cloruro di calcio.

Allume, argilla, alluminio. Zinco: suo ossido, suo carbonato e suo solfato. Ferro, ghisa, acciajo. Ossidi, solfato e cloruro di ferro. Nichelio.

Piombo, litargirio, minio, biacca, acetato di piombo. Mercurio, ossidi e cloruri di mercurio. Rame, ottone, bronzo. Argento, oro, monete.

Riassunto delle esperienze eseguite finora. Legge delle proporzioni definite. Simboli e formule. Alcuni esempi di equazioni chimiche. Doppia decomposizione.

Quarzo, silice e silicati, vetro solubile, silice amorfa, caolino, vetro e porcellana.

Carbonio, carbone di legna, carbon fossile, carbone animale; decolorazione, assorbimento di gas. Ossido di carbonio ed anidride carbonica. Ritornare su la respirazione degli animali e porla a confronto con lo scambio degli aeriformi nelle piante.

Amido, zuccheri. Fermentazione alcoolica, fermentazione acetica.

Burro, grassi animali e grassi vegetali. Acidi butirrico, palmitico, stearico, oleico. Saponificazione. Candele steariche.

Petrolii. Idrocarburi. Gas delle paludi. Gas illuminante. Prodotti della distillazione del carbon fossile, benzina, acido fenico; un cenno su l'anilina e sui colori che se ne ricavano.

CLASSE II.

XC. — NOZIONI DI CINEMATICA. Moto. Moto assoluto e ralativo. Quiete assoluta e relativa. Definizione delle diverse specie di moto: moti rettilinei e curvilinei, moti uniformi e varii in generale. Velocità.

Composizione di due moti rettilinei e uniformi d'un medesimo punto. Moto e velocità risultanti.

Costruzione grafica della trajettoria nel caso più generale che i due moti non siano uniformi.

STATICA. Forze. Loro confronto coi pesi, loro misura col dinamometro, loro rappresentazione grafica.

Composizione di due forze applicate ad uno stesso punto: principio del parallelogrammo delle forze dimostrato sperimentalmente. Risoluzione col metodo grafico di una forza in due che siano definite o in direzione o in intensità. Composizione di più forze applicate ad un punto. Condizioni per l'equilibrio di più forze applicate ad un punto.

Composizione di due forze nel piano, applicate ai punti rigidamente uniti. Caso di due forze parallele: caso particolare della coppia: definizione del momento di una coppia.

Composizione di più forze parallele: centro delle forze parallele. Centro di gravità. Condizioni per l'equilibrio d'un sistema di forze parallele.

Enunciare che, nel caso generale, un sistema di forze applicate ad un sistema rigido si riduce ad una forza e ad una coppia.

Momento di una forza rispetto ad un asse; condizioni e specie differenti equilibrio d'un corpo girevole attorno ad un asse, sotto l'azione della sola gravità. Bilancia e stadera.

DINAMICA. Partendo dalle legge d'inerzia, definire la forza. Forze costanti e forze variabili.

Moto prodotto da una forza costante, ed enunciato delle sue leggi. Accelerazione. Massa e densità. Quantità di moto. Caso particolare della libera caduta dei gravi da piccole altezze.

Indipendenza dell'effetto di una forza dal moto preesistente. Applicare la costruzione grafica della composizione dei moti al caso di un projetto, e indicare che la trajettoria è una parabola. Accennare alle perturbazioni causate dalla resistenza dell'aria.

Indipendenza degli effetti di due forze, e avvertenza che questo postulato comprende il principio del parallelogrammo.

Definizione del pendolo semplice. Riferire la formula che dà la durata delle piccole oscillazioni, indicando le leggi che sono comprese in quella formula e verificandole sperimentalmente. Accennare che in tal caso la forza motrice è proporzionale allo spostamento.

Definire che cosa s'intenda per lunghezza di un pendolo composto. Applicazione del pendolo agli orologi.

Dire, come, contando le oscillazioni compiute in un dato tempo da un pendolo di conosciuta lunghezza, si trovi il valore dell'accelerazione dovuta alla gravità. Indicare che questo valore è diverso nei varii paesi.

Azione e reazione. Moto circolare uniforme. Concetto della forza centripeta e della reazione centrifuga.

Lavoro meccanico. Chilogrammetro. Lavoro eseguito nell'unità di tempo. Cavallo vapore.

Forza viva.

Lavoro motore e lavoro resistente in una macchina senz'attrito. Applicazioni alla leva, alla puleggia ed al piano inclinato.

Attrito e residenza del mezzo. Equilibrio dinamico.

Lavoro potenziale.

Principio della conservazione dell'energia.

ELASTICITÀ DEI SOLIDI. Deformazioni proporzionali alla forza deformatrice. Oscillazioni isocrone dovute alla elasticità.

Limiti di elasticità.

Durezza, fragilità, plasticità, viscosità.

MECCANICA DEI LIQUIDI. Comprimibilità ed elasticità dei liquidi.

Teorema di Pascal e sue applicazioni.

Condizioni per l'equilibrio di un liquido soggetto alla sola gravità: pressione laterale e sul fondo del vaso che lo contiene. Uno o più liquidi contenuti in vasi comunicanti. Spinta dal basso all'alto: principio d'Archimede.

Condizioni per l'equilibrio di un solido sommerso o galleggiante. Determinazione del peso specifico dei solidi e dei liquidi con la bilancia idrostatica. Areometri.

Esperienze su i fenomeni capillari, su la diosmosi e su la dialisi.

MECCANICA DEGLI AERIFORMI. Comprimibilità ed elasticità degli aeriformi. Loro peso. Loro densità.

Atmosfera. Pressione atmosferica. Esperienza di Torricelli. Barometri.

Legge di Boyle, avvertendo che è sufficientemente approssimata nei casi pratici.

Manometro ad aria libera e manometro metallico.

Principio di Archimede applicato agli aeriformi. Globi aerostatici.

Tromba di Gay-Lussac. Macchina pneumatica: se ne riferiscono i soli organi principali, e si avverta che è impossibile ottenere il vuoto perfetto.

Trombe ad acqua, fontane, sifone.

Diffusione degli aeriformi: loro assorbimento per parte dei solidi, oro solubilità nei liquidi.

ACUSTICA. Causa fisica del suono. Velocità del suono; sua propagazione per onde. Superficie, raggio e lunghezza d'onda. Riflessione del moto ondulatorio: eco.

Caratteri distintivi dei suoni: intensità, altezza, metallo, e loro cause fisiche.

Determinazione del numero di vibrazioni di un suono per mezzo delle ruote dentate e della sirena. Intervallo musicale. Le sette note della scala naturale, i dodici intervalli della scala temperata. Diapason normale.

Mostrare con l'esperienza quali sono le condizioni che influiscono sull'altezza dei suoni resi dalle corde che vibrano trasversalmente.

Risonanza: suoni resi da' tubi.

Come si cavino le varie note dai principali istrumenti a corda e a fiato. Organo della voce.

Suoni concomitanti. Concetto delle interferenze acustiche dimostrato sperimentalmente.

Potere risolutivo dell'orecchio. Suoni semplici e suoni composti. Rumori.

Cosmografia. Cielo, Zenit, nadir, orizzonte. Stelle e nebulose. Pianeti. Stelle cadenti e comete.

Moto apparente della sfera celeste. Prove che questo moto è dovuto alla rotazione della terra intorno al suo asse.

Forma e dimensioni della terra. Poli ed equatore. Latitudine e longitudine. Globi e carte geografiche.

Moto apparente del sole. Prove che questo moto è dovuto alla traslazione della terra. Seconda legge di Keplero. Sistema di Copernico.

Tempo sidereo, solare e medio.

Inclinazione dell'asse della terra sul piano della sua orbita. Stagioni.

Luna e suo moto attorno alla terra.

Gravitazione universale, accennandone le prove astronomiche e sperimentali. Maree.

CLASSE III.

XCI. — Calore. Effetti principali del calore nei corpi.

Tre modi di propagazione del calore, e più specialmente esperienze sulla conduzione.

Leggi principali relative alla dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas; e particolarmente dell'acqua e del mercurio, tralasciando la descrizione degli apparecchi di misura.

Esempi di casi pratici in cui si deve tener conto della dilatazione termica dei corpi.

Convenienza di usare l'aria come sostanza termometrica.

Quantità di calore. Caloria Calore specifico. Principio su cui si fonda l'uso del calorimetro ad acqua.

Indicazioni relative al calore specifico dei vari corpi, accennando ai due calori specifici dei gas.

Sorgenti principali di calore.

Trasformazione reciproca del calore e del lavoro meccanico; equivalente meccanico della caloria.

Mutamenti di stato. Leggi della fusione e della solidificazione.

Evaporazione e condizioni che la favoriscono. Leggi dell'ebollizione.

Proprietà dei vapori. Vapori saturi. Liquefazione dei vapori e dei gas.

Descrizione sommaria d'un tipo di macchina a vapore.

Umidità relativa dell'aria. Igroscopio a capello. Igrometro di Regnault. Descrizione del psicrometro o richiamo alle tavole relative, senza addurre formule.

Calore solare. Penetrazione del calore nel suolo. Calore terrestre. Strato di temperatura costante. Raggiamento terrestre.

Temperatura dell'atmosfera. Temperatura media di un dato luogo. Isoterme annue al livello del mare. Mostrare su la carta geografica come i mari e i continenti modifichino l'andamento delle isoterme.

Variazioni del barometro. Linee isobariche. Loro relazioni con le previsioni del tempo.

Venti. Brezza di terra e di mare. Venti alisei. Effetti della rotazione terrestre sui venti. Monsoni. Cicloni.

Distribuzione dell'umidità atmosferica. Rugiada Brina. Nebbia e nubi. Pioggia e sua distribuzione. Neve. Grandine.

Ottica. *Energia raggiante.* Propagazione della luce. Imagini prodotte dalle piccole aperture. Ombra e penombra.

Velocità della luce determinata col metodo di Roemer.

L'intensità luminosa è in ragione inversa del quadrato della distanza. Applicazione di questa legge al confronto dei poteri illuminanti di due sorgenti. Descrizione di un fotometro.

Luce riflessa e luce diffusa. Leggi della riflessione. Imagini in uno specchio piano e in due specchi piani paralleli. Specchio sferico concavo. Costruzione grafica delle imagini. Indicare la formula degli specchi concavi e verificarla sperimentalmente. Mostrare ciò che avviene cogli specchi sferici convessi.

Leggi della rifrazione semplice. Riflessione totale. Rifrazione nelle lastre piane e nei prismi. Dimostrare sperimentalmente la deviazione minima nei prismi. Lenti convergenti e divergenti. Fuochi e punti coniugati. Indicare la formula delle lenti sottili e verificarla sperimentalmente. Costruzione grafica delle imagini reali e delle imagini virtuali.

Dispersione e ricomposizione della luce. Spettro solare. Assorbimento prodotto dai vetri colorati.

Aberrazione cromatica: modo pratico di diminuirla nei prismi e nelle lenti.

Occhio e visione.

Camera oscura e microscopio solare.

Occhiali. Microscopio semplice.

Microscopio composto. Cannocchiale astronomico. Cannocchiale di Galileo.

Effetto calorifico dell'energia raggiante. Sua distribuzione nello spettro. Diatermaneità.

Potere assorbente e potere emissivo; loro correlazione. Indicare come la quantità di energia raggiante emessa od assorbita dipenda dall'inclinazione.

Effetti chimici dell'energia raggiante. Parte ultravioletta dello spettro. Indicare sommariamente uno dei processi fotografici comunemente usati.

Spettri d'emissione dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. Spettri di assorbimento

Righe dello spettro solare Analisi spettroscopica.

Ipotesi intorno alla natura dell'energia raggiante. Etere e suo moto ondulatorio.

Le principali meteore luminose.

Elettricità e Magnetismo. Elettrizzazione per confricazione. Due stati elettrici. Buoni e cattivi conduttori. Elettroscopii. Enunciato della legge di Coulomb relativa all'attrazione ed alla repulsione elettrica. Distribuzione della elettricità nei corpi.

Induzione elettrostatica. Condensatori elettrici. Macchina elettrica a strofinio. Elettroforo.

Scintilla elettrica. Effetti della scarica. Corrente elettrica. Pila di Volta, di Daniell, di Bunsen, di Leclanché.

Calamite naturali ed artificiali con due soli poli. Declinazione, inclinazione ed intensità magnetica terrestre. Loro variazioni. Carta magnetiche. Equatore e poli magnetici.

Enunciato della legge di Coulomb relativa alle azioni magnetiche.

Esperienza della calamita spezzata. Induzione magnetica. Magnetizzazione temporaria e magnetizzazione permanente.

Azioni reciproche delle correnti e delle calamite. Galvanometro.

Esperienze intorno alle principali azioni che si esercitano tra due fili percorsi da correnti.

Elettrocalamite. Telegrafo di Morse. Campanello elettrico.

Legge di Ohm. Come dipenda la resistenza elettrica dalle dimensioni del conduttore. Resistenza interna e forza elettromotrice della pila.

Calore svolto dalla corrente. Legge di Joule. Lampade ad incandescenza e luce elettrica ad arco. Fenomeno di Peltier. Pile termoelettriche.

Azioni chimiche della corrente. Leggi della elettrolisi. Azioni secondarie. Accumulatori. Galvanoplastica e doratura.

Descrizione di un motore elettrico. Anello elettro-magnetico di Pacinotti. Enunciato della legge di Lenz. Esperienze di Faraday su le correnti indotte. Rocchetto di Ruhmkorff e sue scariche nei gas rarefatti.

Macchina dinamo-elettrica. Telefono.

Elettricità atmosferica. Elettricità delle nubi. Lampo e tuono. Fulmine e parafulmine.

PROGRAMMA

per l'insegnamento della Storia naturale nel Ginnasio superiore e nel Liceo

GINNASIO SUPERIORE.

Primi elementi di zoologia e di botanica.

XCII. — Questo insegnamento, essenzialmente educativo, è distribuito in due anni scolastici, e per ciascun anno è suddiviso in due periodi uguali: il primo periodo sarà dato allo studio degli animali, il secondo a quello dei vegetali.

Nel primo anno saranno minutamente descritte, ciascuna per se, forme animali e vegetali, a fine di svolgere nei giovani lo spirito di osservaziane e la facoltà di descrivere le cose osservate.

Nel secondo anno, mediante il paragone tra forme organiche affini, i giovani saranno addestrati nella comparazione, e preparati così allo studio delle classificazioni, riservato al primo anno del Liceo.

XCIII. — L'insegnamento dovrà essere ripartito, quanto agli animali, il più possibile sopra esemplari conservati in alcool, preparati a secco o freschi, e quanto ai vegetali, sopra esemplari freschi: impartirlo senza il sussidio di adatto materiale didattico sarebbe falsarne l'indole e ridurlo peggio che inefficace.

E però si lascia facoltà all'insegnante di surrogare con forme affini qnelle poche per lo studio delle quali egli non potesse procurarsi il materiale necessario.

XCIV. — Nell'esame finale del primo anno gli alunni dovranno dar prova di saper *descrivere dal vero* le forme studiate, ed enche altre affini.

Nell'esame finale del secondo anno, dovranno *descrivere e paragonare,* sempre su gli esemplari freschi o preparati, le forme studiate o altre affini.

CLASSE I (IV dell intero ginnasio).

Periodo primo.

XCV. ANIMALI. — Bertuccia (*Inuus ecaudatus*) Ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrum-equinum*). Talpa (*Talpa europea*). Gatto (*Felis catus*). Scoiattolo (*Sciurus volgaris*) oppure Ghiro (*Myoxus glis*). Bove (*Bos taurus*). Capriolo (*Cervus capreolus*). Cavallo (*Equus caballus*). Delfino (*Delphinus delphis*).

Gheppio (*Falco tinnunculus*). Cardellino (*Fringilla carduelis*). Gazza (*Pica caudata*). Rondine (*Hirundo rustica*). Uccel Santa Maria (*Alcedo hispida*). Picchio verde (*Gecinus viridis*). Colombo (*Columba livia*) Starna (*Starna perdix*). Pavoncella (*Vanellus cristatus*). Germano reale (*Anas boscas*).

Testuggine (*Testudo graeca*). Ramarro (*Lacerta viridis*). Orbettino (*Anguis fragilis*). Vipera (*Vipera aspis*). Biacco (*Zamenis viridiflavus*).

Ranocchia (*Rana esculenta*). Tritone piccolo (*Triton taeniatus*).

Barbo (*Barbus fluviatilis*), oppure Nasello (*Merlucius esculentus*). Anguilla (*Anguilla volgaris*). Storione (*Accipenser sturio*). (*Torpedo narce.*)

Seppia (*Sepia officinalis*). Chiocciola (*Helix pomatia*). Porpora (*Purpura Capillus*). Ostrica (*Ostrea edulis*).

Carabo (*Carabus violanceus* od altro). Maggiolino (*Melolontha vulgaris*). Cerambice (*Cerambyx heros*). Ape (*Apis mellifica*) oppure Calabrone (*Vespa crabro*). Vanessa del cardo (*Vanessa cardui*). Sfinge testa di morto (*Ascerontia atropos*) oppure sfinge del convolvulo (*Sphinx convolvuli*). Cimice dei cavoli (*Stracchia ornata*). Cicala (*Cicada plebeja*). Libellula (*Libellula depressa* o altra). Acridio (*Acridium aegyptium*). Grilotalpa (*Gryllotalpa vulgaris*). Gambero (*Astacus fluviatilis*). Millepiedi (*Julus varius*). Scorpione (*Euscorpius flavicaudis*). Ragno crociato (*Epeira diademata*) oppure Ragno delle cantine (*Tegenaria intricata*).

Arenicola (*Arenicola piscatorum*). Lombrico (*Lumbricus agricola*). Mignatta (*Hirudo medicinalis*). Tenia (*Taenia solium*) od altra.

Riccio di mare (*Toxopneustes lividus* od altro). Stella di mare (*Asterias rubens,* od altra).

Medusa (*Rhyzostoma Cuvieri,* od altra). Corallo (*Corallium rubrum*). Spugna (*Spongia officinalis,* od altra spugna).

Infusorio (*Paramaecium aurelia* o *Vorticella nebulifera* od altro infusorio.

L'insegnante ecciterà gli alunni a raccogliere e conservare insetti, molluschi, ecc. e li dirigerà con i suoi consigli.

Secondo periodo.

XCVI. — VEGETALI. — Pan di cuculo (*Orchis Morio*). Spadacciola (*Gladiolus segetum*). Tazzetta (*Narcissus Tazzetta*) o altro Narciso. Lancetta (*Tulipa silvestris*) o altro Tulipano, oppure Giglio (*Lilium candidum*). Cipollaccio col fiocco (*Bellevalia comosa*). Gicaro (*Arum italicum*). Avena selvatica (*Avena barbata*). Grano (*Triticum sativum*).

Bocca di leone (*Antirhinium majus*). Salvia dei prati. (*Salvia verbenaca*) o altra Salvia. Patata. (*Solanum tuberusom*). Succiamele (*Orobanche pruinosa* od altra). Villucchione (*Convolvulus sepium*) oppure Vilucchio (*C arvensis*). Borrana (*Borrago officinalis*). Sambuco (*Sambucus nigra*) Margheritina o Pratolina (*Bellis perennis*). Scarline (*Galactites tomentosa*), oppure Cardo rosso (*Carduus nutans*) Dente di leone (*Taraxacum officinale*). Raperonzolo (*Campanula Rapunculus*). Olivo (*Olea europaea*), oppure Ligustro (*Ligustrum vulgare*). Carota selvatica (*Daucus Carota*). Vite (*Vitis vinifera*). Limone (*Citrus Limonum*) od Arancio (*Citrus Aurantium*). Ruta degli orti (*Ruta hortensis*) o altra Ruta. Lino coltivato (*Lino usitalissimum*) o altro Lino. Pelargonio zonale (*Pelargonium zonale*) od altro Pelargonio. Mammola (*Viola odorata*) Garofano (*Dianthus Garyophyllus*). Rapa (*Brassica Rapa*) oppure Violacciocca (*Cheiranthus Cheiri*). Tiglio (*Tilia microphylla*). Malva (*Malva silvestris*). Trifoglio (*Trifolium pratense*). Cascia (*Robinia Pseudo-Acacia*). Pisello (*Pisum sativum*) Mandorlo (*Amygdalus communis*), oppure Pesco (*A. persica*). Fragola (*Fragaria vesca*). Rosa di macchia (*Rosa canina*). Zucca (*Cucurbita Pepo*) Fico. Rosolaccio. (*Papaver Rhoeas*). Anemolo (*Anemone coronaria*). Spron di Cavaliere (*Delfinium Consolida*). Erba cipressina (*Euphorbia Cyparissias*) o altra Euforbia Ortica (*Urtica membranacea* o altra). Fico (*Ficus Carica*). Ontano (*Alnus glutinosa*). Rovere (*Quercus Robur*) od altra Querce.

Pino Silvestre (*Pinus silvestris*) od altro pino.

Felce dolce (*Polypodium vulgare*).

Borraccina (*Mnium undulatum* od altro musco).

Putera (*Chara foetida*). Conferva (*Spirogyra decimina*). Lichene arborescente (*Cladonia rangiferina*).

Ovolo o Cucco (*Agaricus Caesareus*). Crittogama dell'uva (*Oidium Tuckeri*).

Durante il corso l'insegnante impartirà le nozioni intorno al modo di raccogliere, preparare e conservare le piante, e curerà che siano dagli alunni applicate nella formazione di piccoli erbarii.

CLASSE II (V dell'intero ginnasio).

Primo periodo.

XCVII. — ANIMALI. Descrizione comparata delle forme seguenti:

Cimpanzé, Cercopiteco e Cebo (*Troglodytes niger, Cercopithecus giriscoviridis* e *Cebus capucinus,* od altro).

Ferro di cavallo e Orecchione (*Rhinolohhus ferrum equinum* e *Plecctus auritus*).

Talpa e Riccio (*Talpa europaea* ed *Erinaceus europaeus*).

Gatto, Volpe e Tasso (*Felis catus, Canis vulpes, Meles taxus*).

Lepre, Scojattolo, Arvicola (*Lepus timidus, Sciurus vulgaris* e *Arvicola Savi* od altra),

Capriolo e Camoscio (*Cervus capreolus* e *Cappella rupicapra*).

Gheppio e Civetta (*Falco tinnunculus* e *Athene noctua*).

Cardellino e Cincia (*Fringilla carduelis* e *Parus major*).

Gazza e Corvo (*Pica caudata* e *Corvus frugilegus*).

Picchio verde e Pappagallo (*Gecinus viridis* e *Psittadus amazonicus* od altro Pappagallo).

Nonna, Pavoncella e Gallinella (*Ardea cinerea, Vanellus cristatus, Gallinula chloropus*).

Germano reale, Tuffetto, Gabbiano (*Anas boschas, Podiceps cristatus, Larus ridibundus*).

Testuggine greca, Testuggine palustre e Testuggine marina (*Testudo graeca, Emys europaea, Chelonia caouana*).

Orbettino e Tarantola dei muri (*Anguis fragilis. Platydactylus facetanus*).

Vipera, Serpe acquajola e Biacco (*Vipera aspis, Tropidonotus natrix, Zamenis viridiflavus*).

Rospo, Salamandra, Proteo (*Bufo viridis, Salamandra maculosa, Protenus anguinus*).

Barbo e Muggine, oppure Nasello e Sardella (*Barbus fluviatilis* e *Mugil cephalus* o *Merlucius esculentus* e *Clupea sardina*).

Gattuccio e Razza (*Scyllium canicula, Raia clavata*).

Chiocciola e Lumaca (*Helix pomatia* e *Limax agrestis* od altro).

Carabo ed Idrofilo (*Carabus auratus, Hydrophilus piceus*).

Ape e Calabrone (*Apis mellifica. Vespa crabro*).

Vanessa del cardo, Sfinge testa di morto od altra sfinge e Bombice del gelso (*Vanessa cardiu, Acherontia atropos, Bombyx mori*).

Acridio e Libellula (*Acridium aegyptium, Libellula depressa*).

Gambero e Granchio (*Astacus fluviatilis, Telfusa fluviatilis*).

Scolopendra e Millepiedi (*Scolopendra dalmatica* od altra, *Julus varius*).

Scorpione e Ragno crociato (*Euscorpius flavicaudis* od altro, *Epeira diademata*).

Riccio di mare e Stella di mare (*Toxopneustes lividus* od altro, ed *Asterias rubens* od altra).

Medusa e Actinia (*Rhyzostoma Cuvieri* od altra, *Cereanthus solitarius* od altro).

Notizie su i nostri animali demestici: loro origine ed importanza economica.

Secondo Periodo.

XCVIII. — Vegetali. Saranno tra loro paragonate le forme seguenti:

Pan di Cuculo e Orchide macchiata od altra Orchide (*Orchis Morio, O. maculata*).

Spadacciola e Giaggiolo (*Gladiolus segetum, Iris germanica*).

Giacinto ossia Brettagna e Cipollaccio col fiocco (*Hyacinthus orientalis, Bellevalia comosa*).

Loglio e Grano, menzionando ed illustrando il Gran turco (*Lolium temulentum, Triticum sativum, Zea Mays*).

Bocca di Leone e Linaiola (*Antirrhinum majus, Linaria vulgaris*).

Salvia dei prati e Milzadella od altro Lamio (*Salvia Verbenaca* o *S. pratensis, Lamium maculatum*).

Pomodoro e Patata od Erba mora (*Solanum Lycopersicum, S. tuberosum, S. nigrum*).

Vilucchione e Vilucchio (*Convolvulus sepium C. arvensis*).

Sambuco e Caprifoglio (*Sambucus nigra, Lonicera Caprifolium*).

Fiordaliso e Calcatreppola (*Centaurea cyanus, C. Calcitrapa*).

Margheritona e Cicora (*Leucanthemum vulgare, Cichorium Intybus*).

Primavera e Mordigallina (*Primula officinalis, Anagallis arvensis*).

Piè di Gallo e Cimicina (*Geranium molle, G. Robertianum*).

Viola mammola e Viola del pensiero. (*Viola odorata, V. tricolor*).

Garofano e fior di cuculo o altra Lichnide (*Dianthus Caryophyllus, Lychnis Flos Cuculi*).

Rapa e Ramolaccio o Violaciocca (*Brassica campestris, Raphanus sativus, Cheirantus Cheiri*).

Malva silvestre e Malvone o altra malvacea (*Malva silvestris, Althaea rosea*).

Rosa di macchia e Rosa centifolia (*Rosa canina, R. centifolia*).

Ciliegio e Susino (*Prunus Cerasus, P. domestica*).

Cascia e Fagiolo (*Robinia pseudo-Acacia, Phaseolus vulgaris*).

Veccia e Rubiglione (*Vicia sativa, Lathyrus silvestris*).

Anemono coronaria ed Anemone ortense o altra (*Anemone coronaria, A. hortensis*).

Piè di nibbio e Ranuncolo bulboso o altro Ranuncolo (*Ranunculus acris, R. bulbosus*).

Pino silvestre e Pino da pinoli o altro Pino (*Pinus silvestris Pinus Pinea*).

Cipresso e Ginepro (*Cupressus sempervirens, Juniperus communis*).

Felce dolce e Capelvenere (*Polypodium vulgare, Adianthum Capillus-Veneris*).

Ovolo o Cucco e Fungo porcino od altro (*Agaricus caesareus Boletus edulis*).

Origine ed importanza economica delle principali piante coltivate in Italia.

Notizie sommarie delle seguenti piante: Palma da datteri (*Phoenix dactylifera*), Canna da zucchero (*Saccharum officinarum*), Tabacco (*Nicotiana Tabacum*), Caffè (*Coffea arabica*), China-China (*Cinchona officinalis*), Cotone (*Gossypium herbaceum*).

Durante l'anno devono farsi almeno due erborazioni, nell'opportunità di qualche vacanza e previo accordo col direttore.

LICEO.

Classe I.

Nozioni intorno alla classificazione dei vegetali e degli animali.

XCIX. — In questa classe il professore intenda a ordinare le cognizioni impartite nel ginnasio, altre aggiungendone, dove occorra, per collegarle secondo un concetto scientifico e far sì che i giovani acquistino un'idea generale delle serie organiche. Nello svolgere il programma, e specialmente nel trattare degli organismi inferiori, egli si terrà entro strettissimi confini, come gli impongono lo scarso tempo concesso al suo insegnamento e il grado di preparazione degli alunni. Dove esistono collezioni botaniche e zoologiche, condurrà i giovani a visitarle almeno due volte nel corso dell'anno.

Nell'esame finale dell'anno i giovani dovranno riconoscere le affinità delle forme organiche a loro presentate, dichiarando i caratteri dei gruppi ai quali esse appartengono, secondo le indicazioni che seguono qui appresso.

C. — Vegetali. Nomenclatura botanica: specie, genere, famiglia, ecc. Concetto della classificazione di Linneo. Concetto fondamentale delle nuove classificazioni.

Caratteri delle *Gimnogame, Schistogame, Briogame, Protallogame* e *Fanerogame*.

Caratteri delle *Fanerogame gimnosperme*: ordine delle Strobiliflore.

Caratteri delle *Fanerogame angiosperme dicotiledoni* e di alcuni dei loro ordini principali; cioè: Juliflore, Urticiflore, Euforbiflore, Raniflore, Cirriflore, Rosiflore, Tiliiflore, Cruciflore, Rutiflore, Primuliflore, Celastriflore, Umbelliflore, Oleiflore, Campaniflore, Asteriflore e Corolliflore.

Caratteri delle *Fanerogame angiosperme monocotiledoni* e di alcuni dei loro ordini principali; cioè: Glumiflore, Spadiciflore, Liliiflore e Labelliflore.

Botanica, sua definizione, sue divisioni.

Animali. Nomenclatura zoologica. Idea della classificazione di Linneo e di quella di Cuvier. Concetto fondamentale delle odierne classificazioni.

Caratteri dei *Protozoi, Poriferi, Celenterati, Echinodermi, Vermi, Artropodi, Molluschi, Tunicati*, e cenni sulle classi di questi tipi.

Caratteri dei *Vertebrati* e delle classi di questo tipo, con cenni sugli ordini che le costituiscono.

Zoologia, sua definizione, sue parti.

CLASSE II.

Nozioni elementari inorno alla struttura ed alle funzioni delle piante e degli animali.

CI. — Il professore aiuterà il più possibile le sue spiegazioni con disegni, modelli e preparati. Nello svolgere il programma si tenga alle nozioni più importanti, eviti i particolari troppo minuti, non oltrepassi, insomma, i limiti di un insegnamento molto elementare.

CII. — La cellula vegetale, sua forma e sue parti: protoplasma, nucleo, plastidi, membrana cellulare; granuli d'amido, aleurona, cristalli; succhi cellulari. Nutrizione della cellula. Moltiplicazione della cellula.

Tessuti: parenchima e meristemi, prosenchima, sclerenchima. Epidermide, stomi, peli, aculei. Vasi ordinari, cribrati, latticiferi. Fasci libero legnosi. Glandole e canali resiniferi.

Corpo della pianta: tallo, cormo; rizoma, tubero, bulbo, fusto, gemme. Principali tipi di struttura del fusto. Foglie: loro parti, forma, struttura e disposizione sul fusto. Radici: loro forma e struttura.

Funzioni di nutrizione. Assorbimento. Movimento dei succhi. Traspirazione. Funzione clorofilliana. Transustanziazione. Respirazione. Produzione di calore. Fenomeni luminosi nelle piante. Accrescimento; evoluzione di nuove parti.

Funzioni di riproduzione. Alternanza delle generazioni. Scissiparità. Riproduzione per mezzo di corpi riproduttori di origine agamica: propagoli, soredi, spore (conidi, sporidi, zoospore, sporule) Coniugazione. Riproduzione sessuale. Generazione dell'embrione archegoniale. Generazione dell'embrione seminale: fiori e amenti; produzione del polline e dell'oosfera; fioritura, impollinazione e fecondazione; sviluppo dell'embrione e del seme. Fruttificazione. Disseminazione. Germogliamento. Ibridismo.

I movimenti delle piante.

La cellula animale: morfologia e fisiologia generale. I tessuti: cenno su la struttura dei principali tessuti. Definizione di organo, di apparato organico e di funzione. Subordinazione delle funzioni.

Nutrizione. Digestione: cavo boccale, denti, glandole salivari, lingua come organo muscolare; fauci; stomaco e intestini; fegato, pancreas. Gli alimenti organici ed inorganici. Cenni su la meccanica e sulla chimica della digestione.

Assorbimento: i villi intestinali; il chilo, i vasi chiliferi.

Circolazione: il cuore; arterie e vene. Sangue: composizione chimica ed elementi figurati. Moti del cuore e corso del sangue: polso Vasi linfatici, loro origine, rapporti con i chiliferi e sbocco nelle vene: linfa.

Respirazione: fosse nasali e retrobocca; trachea, bronchi. I polmoni: vescicole polmonari; reticolo vascolare e moto del sangue nel polmoni. Altri organi e modi di respirazione: branchie, trachee, integumenti; respirazione nell'acqua. Cenno su la meccanica e la chimica della respirazione.

Assimilazione ed escrezione. Il sangue come alimento delle cellule: la corrente arteriosa afferente e le correnti venosa e linfatica efferenti; scambi nutritivi. Le escrezioni: reni ed orina; glandole sudoripare e sudore; la bile come escrezione; i polmoni e la pelle come organi di escrezione. Bilancio organico. Calore animale. Trasformazione delle energie organiche; forza meccanica, elettricità, azioni chimiche, luce.

Riproduzione: riproduzione agama e sessuale. Le glandole sessuali ed i loro prodotti. Animali ovipari, ovovivipari e vivipari. Metamorfosi ed emimetamorfosi. Generazioni alternanti.

Sistema nervoso: sua forma e struttura: encefalo e sue parti, midollo spinale, nervi cerebrali e nervi spinali. Il gran simpatico.

Locomozione: organi attivi ed organi passivi. Lo scheletro; sue regioni, ossa che le costituiscono. Le articolazioni e i legamenti. Muscoli e tendini: muscoli dello scheletro e muscoli pellicciai. Nervi di moto; contrazione muscolare. Cammino, corsa, salto, natazione, volo.

Sensitività: sensori, nervi di senso. Tatto: la pelle e i suoi annessi, papille tattili. Differenti specie di sensazioni tattili: tatto propriamente detto, senso termico, senso muscolare.

Odorato e gusto. Le fosse nasali e la membrana pituitaria, nervi olfattivi, papille olfattive; odori. La lingua come organo del gusto: papille del gusto; sapori.

Udito. Orecchio esterno, medio ed interno: nervo acustico, organi del Corti.

Vista. Globo oculare e sue parti: annessi dell'occhio. Nervo ottico e retina, *macula lutea* e punto cieco retinico. Miopia, presbiopia, daltonismo.

Sensazioni, percezioni, reazioni. Azioni reflesse. Cause esterne ed interne di sensazione. Illusioni ed allucinazioni. Sonno, sogni. Letargo. Sonnambulismo ed ipnotismo. Cenno sulla localizzazione delle funzioni cerebrali. Intelligenza.

Relazione degli organismi tra loro e con l'ambiente. Lotta per l'esistenza. Simbiosi e parassitismo. Adattamento. Ereditarietà.

CLASSE III.

Nozioni di Mineralogia e di Geologia.

CIII — Queste nozioni, che sono parte integrale della moderna cultura, devono essere esposte oggettivamente, con la massima sobrietà, e con l'esclusione di quanto possa riuscire d'inutile peso alla memoria. I giovani saranno per esse condotti specialmente a riflettere su i fenomeni naturali, che, modificando la superficie terreste e le condizioni dei luoghi, non di rado si collegano alla storia dei popoli.

Materiali costituenti il globo terrestre; Minerali e Rocce. Caratteri morfologici dei Minerali. Cristalli. Definizione dei sei sistemi cristallini e forme con le quali i minerali si presentano più comunemente. Forme imitative e pseudomorfiche.

Caratteri fisici e chimici dei minerali. Trasparenza, opacità, lucentezza; colori propri e colori accidentali, iridescenza. Conduttività pel calore e per l'elettricità. Durezza; frattura e sfaldatura; duttilità e malleabilità; densità; fusibilità e solubilità dei minerali. Alcune esperienze per via umida e per via secca.

Giacitura dei minerali. Geodi, filoni, strati, ammassi; giacimenti secondari.

Descrizione sommaria dei seguenti minerali, con speciale riguardo ai minerali italiani più importanti e con l'indicazione, ove occorra, dei modi di estrazione:

a) Elementi nativi: Diamante e Grafite, Zolfo, Arsenico, Rame, Argento, Oro, Platino;

b) Solfuri, Cloruri e Fluoruri: Galena, Blenda, Cinabro, Antimonite, Pirite, Calcopirite, Salgemma, Fluorite;

c) Ossidi: Corindone, Ematite, Magnetite, Limonite, Cassiterite, Pirolusite, Quarzo e sua varietà, Sassolite;

d) Silicati: Anfibolo, Pirosseno, Smeraldo, Olivina, Granato, Mica, Leucite, Feldispati, Topazio, Tormalina, Calamina, Talco, Serpentino, Caolino;

e) Solfati e Carbonati: Gesso, Calcite, Dolomite, Siderite, Malachite.

Descrizione sommaria delle seguenti rocce, con speciale riguardo alle principali rocce italiane:

a) Rocce cristalline semplici: Ghiaccio, Calcare, Dolomite, Marne, Salgemma, Gesso, Quarziti, Serpentino;

b) Rocce cristalline composte: Granito, Sienite, Diorite, Porfidi Trachiti, Ossidiane, Eufotide, Basalti, Gneis, Micaschisto, Argilloschisti;

c) Rocce clastiche: Brecce, Conglomerati, Arenarie;

d) Meteoriti.

Vulcani: terremoti, maremoti, Eruzioni. Sollevamenti ed abbassamenti.

Descrizione delle principali correnti atmosferiche. Azione dell'aria su le rocce, decomposizioni superficiali; trasporti di materie polverulente, formazione delle dune. Diffusione di organismi. Infiltrazioni: fonti, pozzi; circolazione sotterranea. Acque minerali, termali, e termominerali.

Ghiacci polari; loro limiti: ghiacci natanti. Ghiacciai alpini: ghiacciaio tipico; movimenti; effetti su le pareti e sul fondo della valle; morene. Oscillazioni dei ghiacciai.

Mare: distribuzione delle acque e delle terre emerse. Profondità,

densità, colore, trasparenza. Composizione delle acque marine: salsedine. Moto ondoso; erosioni. Descrizione delle principali correnti marine: modificazioni della temperatura. accumulazione di vegetali e di altri resti organici; diffusione di organismi Formazioni madreporiche. Depositi di foraminifere e di altri minuti organismi. Oscillazioni del livello dei mari.

Riepilogo ed analisi degli effetti prodotti dall'aria e dalle acque. Decomposizioni, soluzioni; incrostazioni, conglomerazioni; sedimentazione, colmate, depositi ed accumulazioni di materiali organici; erosioni e frane; sprofondamenti e fratture Distruzione e diffusione di organismi.

Clima; suoi elementi. Varie specie di clima. Modificazioni del clima.

Flora e Fauna. Caratteri generali della Flora marina e della Fauna marina littoranea, pelagica, abissale. Caratteri generali della Fauna e della Flora delle acque dolci delle terre emerse nelle varie zone, ed in regioni speciali come montagne, pianure, steppe, deserti. Faune continentali e insulari. Emigrazioni attive. Acclimazioni. Animali estinti nel periodo attuale. Accumulazioni di resti animali: guano.

Immutabilità, nel tempo, degli agenti naturali: applicazione delle cose, dette intorno ad essi, alla storia della terra. Fossili animali e vegetali; resti, modelli e petrificazioni, impronte. I fossili come prove dell'esistenza nel passato di faune e flore diverse dalla presente. Accumulazioni di materiali organici: Antracite, Litantrace, Lignite, Torba; e loro derivati, cioè: Bitumi, Petroli, Ambra; Coproliti; Formazioni dovute a corallari o ad altri organismi; Brecce ossifere ecc.

Distinzione delle rocce secondo la loro origine: rocce sedimentarie, plutoniche e metamorfiche. Epoche geologiche. Periodi glaciali.

L'uomo; sua antichità. Le razze umane, e specialmente la indo-europea.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori Prefetti per gli esami di ammissione nell'istituto forestale di Vallombrosa.*

Questo Ministero ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1890, N. 16 alunni nell'istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1200, per progredire poi nella carriera dell'Amministrazione forestale a norma dell'organico. Inoltre i giovani, forniti della licenza d'istituto tecnico, sezione di agrimensura o di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto istituto forestale di Vallombrosa possono essere ammessi nelle Università al 1° anno della facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea e del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del Direttore dell'istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori. — Otto dei suddetti posti di alunno, messi a concorso, sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico (sezioni agrimensura o di fisica o matematica). Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente.

Gli altri otto posti si concederanno per esame, giusta l'annesso programma.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Museo agrario il 1° marzo 1890 ad ore 9 ant.

Le dimande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno fino al 10 febbraio 1890.

Ogni domanda dev'essere corredata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 16 anni e non oltrepassati i 22;
2. Fede di specchietto criminale e correzionale;
3. Certificato medico comprovante la valida salute e inoculazione del vaiuolo;
4. Atto di fidejussione pel pagamento di annue lire 600 per 4 anni.

I candidati che saranno ammessi dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare.

Prego V. S di dare la maggiore pubblicità alla presente in codesta provincia.

Il Ministro: L. MICELI.

Nota degli oggetti del corredo per gli alunni dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

N. 12 camice di tela.
» 4 dette di lane.
» 8 paia mutande, delle quali 4 di lana.
» 12 paia calze, delle quali 4 di lana.
» 18 fazoletti.
» 3 paia lenzuoli di tela.
» 6 fodere di guanciali.
» 2 coperte bianche da letto.
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio forchetta e coltello.
» 6 asciugamani.
» 6 tovaglioli.

Programma di ammissione al Regio Istituto forestale di Vallombrosa

1. — Lingua italiana.

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ed esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. — Lingua francese.

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, preposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi della forma attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. — Elementi di geografia.

a) Nozioni generali di geografia astronomica: Astri, Stelle — Doppio movimento della Terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del globo — Rosa dei venti — Asse, poli ed equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti e vulcani principali d'Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati d'Europa e specialmente dell'Italia

4. — Elementi di storia naturale.

a) Divisione della storia naturale — Corpi inorganici e corpi organizzati.

b) Botanica — Organi elementari: cellule e tessuti — Sistema vegetativo: radice, fusto, foglie e tallo — Sistema riproduttivo: organi relativi nei diversi gruppi di piante.

c) Zoologia — Organi elementari: cellule e tessuti — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Classificazione — Caratteri dei tipi e cenno sulle principali classi.

d) Mineralogia — Minerali e loro caratteri — Proprietà fisiche — Classificazione dei minerali — Principali caratteri dei gruppi dei mi-

nerali terrosi, metallici e combustibili; cenni sui rappresentanti più importanti di ciascun gruppo.

5. — **Aritmetica ed Algebra.**

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due o più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Teoria delle proporzioni e sue applicazioni ai problemi sulla regola del tre, sugli interessi semplici, sulla regola di società, sulla regola congiunta, di miscuglio e di alligazione.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un polinomio per un altro polinomio — Scomposizione in fattori — Significato dell'esponente zero e dell'esponente negativo — Calcolo dei radicali e significato dell'esponente frazionario.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Risoluzione delle equazioni di 1° grado a una o più incognite — Risoluzione dell'equazione di 2° grado; proprietà delle sue radici.

6. — **Elementi di geometria piana e solida.**

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette parallele — Cerchio — Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine dei triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi, del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. — **Elementi di fisica.**

a) Proprietà generali della materia: diversi stati dei corpi e loro caratteri.

b) Peso — Gravità — Pendolo — Forze — Equilibrio.

c) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio di Archimede — peso specifico.

d) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

e) Luce — Corpi luminosi — Leggi della riflessione e rifrazione della luce — Visione, organo della vista.

f) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro — Cambiamenti di stato.

g) Elettricità e magnetismo — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. — **Elementi di chimica.**

a) Corpi semplici e composti — Nomenclatura — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Gruppo del potassio, del calcio, dello zinco e del ferro: loro principali composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari.

Gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Essendo cessata la rappresentanza pel cambio dei biglietti della Banca Nazionale Toscana nelle provincie di Bari e di Lecce, di cui all'art. 15 della legge 7 aprile 1881, N. 133 e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, i biglietti stessi non godranno più degli effetti del corso legale in quelle provincie, e perciò non saranno più accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati.

Roma, addì 18 ottobre 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo brasiliano fra Santos e Santa Caterina.

I telegrammi pel Brasile, la Repubblica Argentina e l'Uruguay seguono le linee terrestri brasiliane senza variazione di tassa; quelli per la Bolivia, il Chili, il Paraguay e il Perù s'istradano unicamente per le vie del Nord riscuotendo le tasse relative.

Roma, li 19 ottobre 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di vice segretario nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, retribuito con lo stipendio annuo di lire duemila, oltre l'indennità di residenza determinata dalla legge 7 luglio 1876, N. 3212 (Serie 2ª).

La domanda per l'ammissione a tale concorso dovrà inviarsi in carta bollata da una lira alla segreteria generale del detto Ministero, non più tardi del giorno 15 dicembre p. v. insieme con i seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti non avere il concorrente superati i 30 anni;

b) Diploma di laurea conseguito in una Università od Istituto superiore del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Stato di famiglia;

e) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni ove il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Certificato negativo di penalità rilasciato dal Tribunale che ha giurisdizione sul luogo di nascita del candidato;

g) Attestazione medica di sana costituzione fisica;

h) Notizie di servigi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti *a*, *c*, *d*, *e*, *g*, dovranno essere legalizzati dal presidente del Tribunale o dal Prefetto della provincia; quelli *d*, *e*, *f*, dovranno essere di data non anteriore al 15 del presente mese di ottobre.

I concorrenti dovranno dare l'esame sulle seguenti materie:

1. Letteratura italiana;
2. Diritto costituzionale e amministrativo;
3. Legislazione scolastica;
4. Lingua straniera (inglese o tedesca);
5. Storia e geografia.

Per le prime quattro, la prova sarà scritta ed orale; per l'ultima sarà orale soltanto.

Oltre i documenti sovra indicati il candidato potrà produrre gli altri tutti che egli possegga, dei quali sarà tenuto conto in caso di parità di merito, con altri concorrenti.

Nella domanda dovrà essere indicata la lingua straniera sulla quale il candidato intende dare l'esame.

Con l'annunzio dell'ammissione al concorso verrà indicato al concorrente il giorno in cui incomincieranno gli esami.

Roma, 15 ottobre 1889.

Il Direttore della Segreteria Generale: C. DONATI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 19 ottobre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 751, 3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 82
Vento a mezzodì . . . . . SW. moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 19°, 8, minimo = 13°, 2,

19 *ottobre 1889.*

Europa depressione Isole Britanniche estendentesi Francia ed alto Tirreno; pressione elevata Russia settentrionale e centrale. Mulaghmore 741; Calais 744; Pietroburgo, Mosca 767.

Italia 24 ore: barometro disceso intorno cinque millimetri Sardegna, meno altrove; pioggie qualche nebbia continente. Temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo coperto piovoso Nord Centro; nuvoloso altrove. Venti deboli freschi terzo quadrante Italia inferiore, vari Nord. Barometro 760 millimetri estremo Sud, 755 Portotorres, Roma, Venezia, Zagabria; 754 Liguria. Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso coperto con pioggie, mare generalmente agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 20 ottabre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 755, 5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 74
Vento a mezzodì . . . . . SSW. moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { massimo = 21°, 5, minimo = 15°, 8.

20 *ottobre 1889.*

Europa continua aumentata intensità depressione occidente, sempre più estendentesi Francia; pressione alquanto elevata Nord-Est Brest 742; Parigi 747; Pietroburgo Mosca 765.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sud, salito altrove; pioggie quasi dovunque; venti deboli freschi meridionali. Temperatura aumentata. Stamane cielo coperto piovoso; venti freschi meridionali Italia inferiore, calma Nord; barometro 754 Portotorres, Zarigo; 755 a 756 Nord; 758 a 759 costa Ionica. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie; temperatura elevata; mare generalmente agitato.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 20. — Le squadre germanica e italiana si preparano attivamente alla partenza.

Il treno imperiale si fermerà al ponte Federico Guglielmo, ove si costruisce un apposito palco per agevolare la discesa. Molti operai sistemano ed inghiaiano il suolo.

MONZA, 20. — L'imperatrice di Germania sta meglio e assisterà oggi alla colazione. Continua la pioggia.

MONZA, 20. — Il conte Herbert di Bismark si recò, ieri, alle ore 6,30 pom., a visitare l'on. Crispi, col quale si trattenne fino all'ora del pranzo.

Lunedì il Re, coll'on. Crispi, accompagnerà i sovrani di Germania fino a Genova.

MONZA, 20. ore 2,15 pom. — Dopo il servizio religioso, vi fu a mezzodì, la colazione, alla quale intervenne l'imperatrice, perfettamente ristabilita. Indi il circolo, che dura tuttora.

Stasera, al pranzo, le LL. MM. e le LL. AA. occuperanno gli stessi posti di ieri.

La partenza per Genova è fissata a domattina, alle ore 9. Il Re e l'on. Crispi, accompagna i sovrani tedeschi.

Domattina verrà pubblicato un decreto che prescrive un lutto di Corte di tre mesi per la morte del re di Portogallo.

L'imperatore conferì alte decorazioni al duca delle Puglie ed al conte di Torino.

MONZA, 20. — L'imperatore di Germania, accompagnato dal gran maresciallo di Corte, signor di Liebenau, si è recato, alle ore 3,20 pom., in vettura a tiro di quattro cavalli, a visitare la contessa della Somaglia, nella sua villa presso il Regio parco, rientrando alle ore 5 nella reggia.

L'imperatrice con una dama di compagnia fece una passeggiata in vettura, dalle ore 4,30 pom. alle 5,15, sulla strada di Milano.

L'on. Crispi ha visitato, alle ore 6 pom il conte Herbert Bismarck.

L'imperatore conferì l'Aquila rossa di prima classe al duca delle Puglie e al conte di Torino.

MONZA, 20. — Il Re inviò, iersera, alla regina Maria di Portogallo, un dispaccio di condoglianza per la morte di re Luigi, annunciandole il prossimo arrivo del duca e della duchessa d'Aosta.

GENOVA, 20. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono attesi alle ore 4 pom. Si recheranno immediatamente a bordo dell'*Etna*, che salperà, stasera, per Lisbona.

TORINO, 20. — Il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti per Genova con treno speciale, alle ore 12,39, accompagnati alla stazione dal duca delle Puglie e dal conte di Torino ed ossequiati dalle autorità.

CASCAES, 20 — La regina Maria Pia ha ricevuto una sola visita quella del ministro plenipotenziario d'Italia, conte di Collobiano.

Domani avrà luogo la cerimonia del baciamano alla salma del re Luigi. Vi prenderanno parte la famiglia reale, la Corte, gli alti funzionari di Stato e le persone di servizio.

Quindi la salma del Re Luigi, accompagnata soltanto dalla famiglia reale e dai ministri, sarà trasportata, alle 10 di sera, a Belem, dove giungerà alle ore 2 ant. di posdomani e sarà deposta nella chiesa di San Girolamo.

Quivi la salma rimarrà esposta al pubblico probabilmente fino a sabato, nel qual giorno verrebbe trasportata solennemente al Pantheon reale di San Vincenzo in Lisbona.

GENOVA, 20. — I duchi d'Aosta, col seguito, sono giunti alle ore 4 pom., ricevuti alla stazione in forma ufficiale da tutte le autorità civili e militari e da una compagnia del 30° fanteria, con bandiera e musica, che rese gli onori militari. Il principe Amedeo la passò in rivista.

Le LL. AA. si trattennero alquanto col prefetto, col generale Taffini, coll'ammiraglio Racchia e con una rappresentanza del municipio. Salite quindi in vettura si recarono al porto, d'onde con una lancia a vapore si diressero a bordo dell'*Etna* fra le salve d'artiglieria dei forti e delle corazzate italiane e germaniche.

GENOVA, 20. — Causa l'insufficienza degli alloggi a bordo del'*Etna* i duchi d'Aosta si trasferiranno a bordo del trasporto *America* giunto stasera alle ore 9 da Spezia.

L'*America* salperà probabilmente domattina.

MONZA, 20. — Stamane S. M. avendo ricevuto la partecipazione ufficiale dell'assunzione al Trono di Don Carlos I, gli spedì un telegramma.

LISBONA, 20. — Re Don Carlos I, nel suo proclama alla Nazione, dice che il Regno del suo Augusto Padre rimarrà nella storia del Portogallo come un periodo di pace, di tolleranza, di libertà e di sviluppo morale ed economico.

Soggiunge che, quanto a lui, chiamato a succedergli, rispetterà fedelmente le istituzioni politiche del paese e farà sempre ogni sforzo per aumentare la grandezza e la prosperità del Portogallo, cercando

così di meritare l'affezione del suo popolo e seguire l'esempio di Re Don Luigi.

Giura di mantenere la religione cattolica apostolica e romana e la integrità del Regno; di osservare e fare osservare la Costituzione politica della Nazione, le leggi del Regno e di provvedere al benessere generale della Nazione.

Il proclama termina col dichiarare che i ministri conservano il loro rispettivo portafoglio.

CASCAES, 20. — Il Re Don Carlos ritornerà, dopo i funerali, al palazzo di Belem e la Regina Maria Pia, col duca di Oporto, ritornerà al palazzo dell'Ajuda.

VERONA, 20. — L'imperatrice vedova Vittoria, colle figlie, è arrivata alle ore 11,30 ant. e fu ricevuta dalle autorità civili e militari.

Al *restaurant* della stazione vi fu una colazione di 17 coperti, alla quale S. M. ha invitato il prefetto, il generale Besozzi e l'assessore Goiran, rappresentante il sindaco, che, in nome della Giunta comunale, presentò un mazzo di fiori alla principessa Sofia, fidanzata del principe ereditario di Grecia.

Alle 12,20 pom. il treno imperiale ha proseguito per Venezia.

VENEZIA, 20. — L'imperatrice vedova Vittoria colle figlie ed principi ereditari di Meiningen, è arrivata alle ore 3 pom., ossequiata alla stazione da tutte le autorità e dalle Colonie germanica e greca.

Una ragazzina greca presentò un mazzo di fiori alla principessa Sofia.

Mentre l'imperatrice e la principessa scendevano nelle gondole di Corte, una grande folla fece loro una calorosissima dimostrazione. Le acclamazioni si ripeterono lungo tutto il Canal Grande.

Accompagnate dalle gondole del municipio, della prefettura, delle Colonie greca e germanica e da molte altre, l'imperatrice le principesse ed i principi di Meiningen si recarono a bordo del piroscafo del Lloyd austro-ungarico, che issò la bandiera germanica, salutata da 21 colpi di cannone dalla nave guardaporto.

Il sindaco, il prefetto e i rappresentanti delle Colonie si recarono subito a bordo a presentare i loro omaggi all'imperatrice, in cui onore, stasera, vi sarà illuminazione straordinaria del Bacino di S. Marco.

VENEZIA, 20. — Gli spettacoli di stasera in onore dell'imperatrice vedova Vittoria e delle figlie, furono in parte guastati dalla pioggia. Però riuscì sorprendente l'illuminazione a fuochi di bengala del bacino di San Marco.

Dopo la pesca, i pescatori chioggiotti e buranelli fecero nelle loro barche una dimostrazione intorno al vapore *Imperatrix*, del Lloyd, a bordo del quale si è imbarcata l'imperatrice, acclamando S. M. e le principesse.

ATENE, 20. — Lo czarevitch è sbarcato al Pireo alle 4 pom. ed è ripartito subito per Atene.

PARIGI, 18. — Il decreto di convocazione delle Camere sarà firmato nella prossima settimana

La data della prima seduta resta fissata al giorno 12 novembre.

La *Liberté* dice: Nella visita fatta ieri dal ministro degli esteri Spuller a lord Salisbury, nessuna questione politica fu intavolata. La visita fu di pura cortesia.

Lord Salisbury felicitò Spuller pel risultato delle elezioni ed espresse la sua soddisfazione pel suo soggiorno in Francia.

L'Amministrazione dell'Esposizione ordinò di prendere ogni misura per la chiusura, la quale è fissata pel giorno 6 novembre.

POTENZA, 18. — Alle ore 4,10 pom. sono giunti in questa stazione i ministri Boselli, Giolitti, Lacava, Miceli, Seismit-Doda, il sottosegretario Compans, il Sindaco di Roma, il comm Berti e vari altri deputati .

MESSINA, 18. — Gli on. ministri Brin e Finali sono giunti con treno speciale da Catania.

I ministri visiteranno i lavori del porto e partiranno domani alle 5 pom. per Reggio Calabria.

VIENNA, 18. — L'imperatore è partito alle ore 5,10, con treno speciale, per Merano.

MUENSTER, 18 — Scharlermer rinunziò al mandato di deputato alla Dieta, ringraziando i suoi elettori per la fiducia dimostratagli durante vent'anni, e pregandoli di votare pel Centro come farebbe egli stesso.

BERLINO, 18, — Durante l'assenza del conte Herbert di Bismark che accompagna l'imperatore ad Atene, il Consigliere intimo di legazione, Holstein, è incaricato dell'*interim* degli affari esteri.

NEW-YORK, 18. — Il Consiglio del commercio nazionale approvò una mozione invitante il Congresso Panamericano a promuovere la adozione dell'unità monetaria in tutti gli Stati dell'America.

PIETROBURGO, 20 — Il giornale ufficiale pubblica una relazione sul bilancio del 1888, che presenta un aumento nelle entrate di 34 milioni di rubli; mentre la somma delle spese fu inferiore di 13,500,000 rubli alle previsioni.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* fa presagire che la situazione del bilancio potrà anche essere migliorata.

Il *Grajdanine* crede sapere che lo Czar è soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta a Berlino.

BELGRADO, 20 — La Scupcina fu aperta oggi dai Reggenti.

Il discorso reale comincia dal ricordare l'abdicazione di re Milano, dopo aver dato una nuova Costituzione, che garantisce meglio di prima, i diritti dei cittadini. Il paese salutò l'abdicazione come un sacrificio patriottico, ed acclamò re Alessandro in occasione della sua incoronazione. Il discorso constata che la Serbia ha ricevuto allora prova di benevolenza dalle grandi potenze, testimoniando loro la sua riconoscenza.

Il discorso annuncia vari progetti di legge amministrativi, e tra essi il riordinamento militare col ristabilimento dell'esercito nazionale.

Constata gli amichevoli rapporti con tutti gli Stati, esprimendo la soddisfazione non soltanto d'aver conservato l'amicizia delle potenze, ma di averla sviluppata e completata con nuovi preziosi acquisti.

Dichiara il governo serbo essere animato dal più sincero desiderio di pace e di concordia nella Penisola balcanica e voler procurare di conservare cogli altri Stati della Penisola lo sviluppo autonomo delle popolazioni balcaniche.

BREMA, 19 — Il vapore *Hercules*, della Società *Neptun*, ebbe una collisione, ieri a 20 leghe dalle isole Berlengas, col vapore inglese *Deronda*.

L'equipaggio dell'*Hercules* fu salvato.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'imperatore al conte Kalnoky, colla quale S. M. ordina che l'esercito e la marina portino la denominazione d'Imperiale e Reale. Tale determinazione, in armonia colla legge del 1867, concerne soltanto l'unità e l'inseparabilità dell'esercito e della marina, quali furono fissate dalla legge.

Seguono ordini in proposito diretti ai ministri dell'esercito e della marina.

VALENCIENNES, 20. — La Compagnia delle miniere di Anzin, concedette spontaneamente l'aumento del 10 per cento sul salario dei minatori, incontrando così una maggiore spesa di 1,200,000 franchi.

BERLINO, 20. — A Ludwigsburg, il presunto erede del Trono, principe Guglielmo di Wurtemberg, fu oggetto di un attentato, mentre si recava alla chiesa.

Un individuo che si chiama Klaiber, di Ulm, sparò un colpo contro la carrozza del principe senza colpirlo.

Si crede che l'autore dell'attentato sia matto, perchè disse essere tempo che il Wurtemberg abbia un re cattolico.

BERLINO, 20. — L'autore dell'attentato alla vita del principe Guglielmo di Wurtemberg è certo Hermann Klaiber, di 31 anni, sellaio, disoccupato.

Tirò al Principe un colpo di revolver e fu arrestato da una sentinella.

Il Principe proseguì la sua strada per la chiesa. S. A. abita attualmente il castello di Marienwahl, presso Ludwigsburg.

TUNISI, 20. — Il presidente generale della Repubblica francese, Massicaul, è ritornato.

ZANZIBAR, 20. — Il Sultano fece all'agente inglese, Portal, la promessa scritta che tutti i bambini, i quali nasceranno dopo 1° gennaio 1890, saranno liberi.

Peters è ora a Korokoro, sul lago di Tassa.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 ottobre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —			95 10	per f. corrente
» 2ª »	—	—	—		— —			95,02 1/2	per contanti
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —[1]	
» 2ª »	»	—	—		— —			61 70[2]	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 50[3]	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 —[4]	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			93 75[5]	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			100 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —[6]	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			460 —[7]	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			465 —[8]	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			486 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			506 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			703 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			608 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			598 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1775 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1085 —	
» » Generale	»	500	250		— —			555 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			720 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			122 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			478 —[9]	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			468 »[10]	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			620 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			460 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1145 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1040 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1545 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	»	500	350		— —	306,25 309 310		— —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	605		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali.	»	250	250		— —			255 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			77 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			210 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			78 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			500 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			296 »	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			203 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

18 ottobre 1889

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 909
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 739
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 939
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 695

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 20
5	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 ottobre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

1 Ex coup. L. 1,30. — 2 Id. L. 2,17 — 3 Id. L. 2,17. — 4 Id. L. 2,17. — 5 Id. L. 10. — 6 Id. L. 10,78. — 7 Id. acc. div. L. 12,50. — 8 Id. L. 6,25. — Id. div. L. 25. — 10 Id. L. 9,37 1/2.